IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 97. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 9 Aprile 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Lavori pubblici.

Il nuovo ministro, dopo aver presa la consegna del dicastero, ha fatto una rapida corsa nelle Puglie per assestare, come suol dirsi, gli affari privati e per quanto eccitato dalle dimostrazioni lusinghiere dei conterranei si è mantenuto nel più stretto silenzio circa i suoi propositi.

Si dev'essere persuaso che se avesse risparmiata anche l'intervista del primo giorno — della quale non ha guadagnato di certo — sarebbe stato anche meglio.

Siamo quindi finora completamente all'oscuro sui propositi dell'on. Balenzano circa il modo con cui egli intende svolgere il programma degli impegni assunti dal Governo nel ramo delle opere pubbliche: programma che naturalmente egli ha accettato, accettando il portafoglio.

L'adesione dell'on. Giusso a mantenere la presidenza della Commissione istituita per dipanare l'intricata matassa delle ferrovie complementari indurrebbe a ritenere che l'onor. Balenzano sia incline a seguire le traccie del suo predecessore; ma d'altra parte vi ha chi afferma come in talune questioni, cominciando da quella dell'acquedotto pugliese, egli abbia criteri già formati nel lungo periodo in cui fu a capo delle amministrazioni locali e che non sarebbero del tutto conformi a quelli prevalsi fin qui.

Vi ha pure chi afferma che il nuovo ministro entrando nell'attuale gabinetto sia stato consigliato a seguire la politica di Fabio Massimo, alla quale pare non fosse troppo propenso l'on. Giusso, trattandosi di grosse questioni, esaminate finora piuttosto dal lato estetico, che da quello statico, non scevro di gravi difficoltà.

Noi non siamo in grado di sapere se e quali di queste versioni meritino qualche credibilità e siamo ben alieni dal torturare il nuovo Ministro con qualche intervista diretta o indiretta, ma pensiamo che se c'è Ministro, dal quale le popolazioni meridionali reclamano la maggior sollecitudine nel soddisfare gl'impegni assunti dal Governo, è precisamente l'on. Balenzano.

Il progetto dell'acquedotto e quello della direttissima Roma-Napoli non possono essere rinviati certamente; nè crediamo facile rimandare a novembre il nuovo piano delle ferrovie complementari.

Le promesse recenti fatte alla Camera e per telegrammi, resi pubblici, dall'on. Zanardelli rispetto alle ferrovie della Calabria includono la necessità di concretare i necessari provvedimenti anche per le altre, se si vuole evitare l'accusa dei due pesi e delle due misure.

Fra queste complementari è inclusa altresì la linea Cuneo-Nizza per Tenda, che la Camera francese ha digià approvata e che sarà approvata quanto prima anche dal Senato.

Le manifestazioni, cui ha dato luogo in Francia, presso il Corpo legislativo e presso gli enti amministrativi, come accennava anche un dispaccio di ieri impongono al nostro governo degli obblighi morali di convenienza, ai quali non è possibile venir meno.

D'altra parte, con tutto questo carico pesante, non sappiamo come il Ministero possa instradare il treno parlamentare, se si considera che si devono discutere tutti i bilanci.

Credere che dei progetti di tanta importanza e che toccano notevoli interessi oltre quelli della finanza, si possano votare a suon di nacchere, come l'abolizione del dazio sui farinacei, è un'illusione.

E' chiaro quindi che o il Ministero saprà abbreviare la discussione dei bilanci o il treno dei progetti rimarrà per la strada.

Politica e Diplomazia

(S) **San Remo**, 9. — E' partito per Vienna l'arciduca Giuseppe Augusto d'Austria-Ungheria.

Domani partirà il principe Bernardo di Sassonia-Weimar.

(S) **Venezia**, 8. — Col treno delle 14, è partito direttamente per Berlino il Cancelliere germanico, conte di Bülow. Lo accompagnerà fino a Bolzano il fratello Alfredo.

(S) **Londra**, 8. — Lord Kimberley è morto nel pomeriggio.

Lord Kimberley era nato nel 1826, ed ereditata nel 1845 la Paria dal padre, si schierò nel partito liberale ed era già nel 1852 Sottosegretario di Stato agli esteri, ufficio che egli occupò anche nel 1859.

Dal dicembre 1868 al luglio 1870 fu Lord guardiano del Sigillo Privato con Gladstone e dal 70 al 77 e poi dall'80 all'81 Segretario di Stato per le Colonie. Fu allora che scoppiò la prima guerra contro i boeri, che finì col riconoscimento della indipendenza delle due Repubbliche.

Nell'85 Lord Kimberley era Segretario per la India, quando avvenne il conflitto tra l'Inghilterra e la Russia per l'Afganistan.

Nell'ultimo Gabinetto liberale di Lord Rosebery, Kimberley era Ministro degli esteri ed ora era capo della opposizione liberale alla Camera dei Pari.

Nel Venezuela.

(S) **Wilhelmstadt**, 8. — Le truppe venezuelane subirono una grande sconfitta il 3 corrente presso Carupano e perdettero 350 uomini.

Una nuova sconfitta subirono il 4 corr. presso El Pilar.

I rivoluzionari assediano parecchie città e sono padroni di Tucacas e di Barquisimeto.

Parlamenti Esteri

Spagna

(S) **Madrid** 7 (Ritardato) — *Camera*. - Silvela, parlando dell'ultima crisi ministeriale, dichiara che il suo partito non permetterà alcun attentato ai grandi principii conservatori.

Il Pres. del Cons., Sagasta, rispondendo ad analoga interrogazione, giustifica le modificazioni fatte al Gabinetto colle difficoltà risultanti dalla riforma finanziaria, e termina, fra vivi applausi, con una perorazione in senso democratico.

Austria.

(S) **Vienna**, 8. — *Camera*. — La Camera ha ripreso oggi i suoi lavori ed ha continuato, senza incidenti, la discussione del bilancio.

Vienna 8. — *Camera dei deputati*. — Si discute il bilancio dell'Istruzione. Hofman Wellenhof attacca alcuni piccoli gruppi ed il Ministro Pientak che il 21 marzo votarono contro la mozione Stuegk proponente l'abolizione del Ginnasio sloveno di Cilli. Dichiara indi che il partito del popolo tedesco voterà contro il bilancio e persisterà nella sua viva opposizione finchè non avrà soddisfazione per quanto è avvenuto in passato e garanzie che nell'avvenire gli interessi tedeschi non saranno in verun modo menomati.

Il presidente del Consiglio dott. De Koerber, riconosce che il Governo può influire in qualche misura sul voto della Camera, ma trattandosi che nè i partiti tedeschi nè quelli slavi costituiscono una maggioranza sempre compatta, alcuni [illegible] arbitri nelle votazioni, sicchè le passioni dei partiti nazionali paralizzano l'influenza del Governo e li rendono intolleranti contro tutti coloro che appartengono ad altra nazionalità.

E' per questo che la pace fra le varie nazionalità non può essere raggiunta che mediante un Compromesso fra i grandi partiti nazionali. Autorizzate il Governo ad intavolare trattative per tale Compromesso ed un voto come quello del 21 marzo scorso sarà evitato per sempre.

Il presidente del Consiglio soggiunge che sarà necessario mediante un Compromesso togliere alla questione del Ginnasio di Cilli il suo carattere pericoloso.

Il Governo è seriamente risoluto a prestare il suo concorso. Esso non abbandonerà la linea del suo programma, nè ciò intese fare il ministro Pientak col suo voto del 21 marzo.

La prosperità dell'Austria non può essere ottenuta che mediante lo spirito di conciliazione delle nazionalità che la compongono.

Il discorso del presidente del Consiglio, De Koerber, è stato interrotto in parecchi punti dalle proteste della Sinistra. La chiusa è stata accolta da vivi applausi.

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 8. — *Camera dei Comuni*. — Il primo lord della Tesoreria, Balfour, annuncia che il Cancelliere dello Scacchiere, sir M. Hicks Beach, presenterà il bilancio nella seduta di giovedì prossimo.

Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara di non poter nulla comunicare finora circa i negoziati per la pace nell'Africa del Sud.

Belgio.

(S) **Bruxelles**, 8. — *Camera dei Rappresentanti*. — Il presidente del Consiglio, conte de Smet de Naeyer, propone che vengano posti all'ordine del giorno il bilancio degli affari esteri, il progetto di legge che aumenta il numero dei senatori e dei deputati, e quello relativo al debito pubblico. La discussione della proposta per la revisione della Costituzione è stabilita per la prossima settimana.

L'Italia e la Triplice.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 8, ore 18,20. — In occasione dell'incontro tra il conte Bulow e l'on. Prinetti, alcuni giornali inglesi tra cui lo *Standard* espressero dei giudizi poco favorevoli sul valore della triplice alleanza ed accennarono alla possibilità che l'Italia aderisca ad un altro gruppo.

Una lettera da Londra alla *Pol. Corr.* constata che lo *Standard* non è più da lungo tempo organo ufficioso ed il parere da esso espresso, circa l'Italia, non corrisponde affatto alle idee dei circoli competenti.

La lettera riferisce che un uomo di Stato inglese, in una conversazione, confutava i commenti dello *Standard* aggiungendo essere la triplice alleanza una necessità internazionale pel mantenimento dell'equilibrio tra gli Stati europei e per conseguenza per la pace.

Gli uomini di Stato italiani sicuramente non dimenticano che il distacco dell'Italia dalla triplice, scuoterebbe le garanzie di pace. Se l'Italia si associasse alla duplice l'equilibrio europeo sarebbe turbato e così in Francia come in Russia si manifesterebbero certe tendenze che non sarebbero molto gradite agli uomini di Stato dei due paesi.

In Inghilterra — dice la lettera — si deplorerebbe vivamente il crollo delle solide fondamenta della pace europea.

Il *N. W. Tagblatt* pubblica una lettera da Roma che riflette le idee delle sfere governative italiane.

In quei circoli si è convinti che l'accordo austro-russo concernente i Balcani, e l'accordo austro-italiano per l'Albania, sono una forte garanzia contro ogni perturbamento della pace.

Della triplice e dei servigi che essa rende al mantenimento della pace si parla a Roma con molto calore.

Le dicerie sui piani dell'Italia su Tripoli sono fantastiche.

L'accordo italo-francese è il completamento logico e felice della politica della triplice e della duplice.

La recente polemica tra la stampa italiana e quella dell'Austria-Ungheria è deplorevole, ma non avrà alcun contraccolpo sulle decisioni dei due Governi.

I negoziati pel trattato di commercio coll'Austria-Ungheria sono attesi colla sicura speranza che riusciranno, ma anche col vivo desiderio che incomincino.

In Italia si conoscono le difficoltà che si incontrano in Austria-Ungheria nel fissare la nuova tariffa doganale, ma non per ciò l'incertezza che si manifesta in Italia, tra i produttori, sulle sorti del trattato di commercio coll'Austria è meno penosa. E' quindi necessario evitare qualsiasi interruzione nel regime dei trattati.

Non appena i negoziati tra l'Austria-Ungheria e l'Italia incominceranno, essi procederanno molto meglio di quanto si creda.

La lettera constata finalmente che nell'orizzonte politico non esiste alcun ostacolo ad un accordo tra i due Stati, ciò che è un buon presagio per la sistemazione soddisfacente dei rapporti economici.

NEI BALCANI.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 8, ore 15,30 — Ad onta di varii sintomi inquietanti nella penisola balcanica, la situazione in Macedonia e nella Vecchia Serbia non si giudica minacciosa in questi circoli competenti.

Tale giudizio si basa su tre motivi. Anzitutto l'accordo esistente tra l'Austria-Ungheria e la Russia in tutte le questioni balcaniche, è una salda garanzia contro il pericolo che i torbidi si estendano e contro ogni seria complicazione.

In secondo luogo è un fatto importante che la Turchia ha preso in tempo provvedimenti militari tali da poter reprimere, occorrendo, sedizioni ben più gravi delle attuali.

D'altra parte le potenze esortarono ripetutamente la Porta ad agire senza pietà contro i rivoltosi per evitare che le popolazioni cristiane sieno esposte ad atrocità.

Finalmente è degno di nota che i governi dei piccoli Stati balcanici vogliono fare da parte loro opera di pacificazione perchè comprendono la grande responsabilità che si assumerebbero se agissero contro le intenzioni pacifiche delle potenze e la speranza dei governi di queste, relativamente al contegno corretto di quegli Stati, non si avverasse.

(S) **Costantinopoli**, 8. — Le notizie da Belgrado pubblicate a Berlino circa la situazione nella Macedonia sono molto esagerate.

Gli incidenti avvenuti in Albania ed in Macedonia non hanno alcuna connessione fra loro e non rivestono carattere minaccioso.

Finora soltanto quattro bande bulgare comparvero in Macedonia e vennero disperse dalle truppe turche.

Parigi, 8, ore 12,40 — Il *Français* pubblica il resoconto di un colloquio col principe Kastriota Skanderbeg, pretendente al trono di Albania, il quale dichiarò che non susciterà imbarazzi alla Turchia, ma ritiene tuttavia prossimo il suo intervento, il quale costituisce un indispensabile garanzia per la sicurezza dell'Europa.

Il Sultano — disse il principe — gli offrì il governo delle provincie di Janina, Uskub e Scu[illegible] re all'Albania i servigi che le occorrono.

Egli ritiene prossima la promulgazione dell'autonomia dell'Albania, la razza albanese non sopportando altri capi.

Parigi, 8, ore 14,10 — Il *Matin* dice che l'agitazione in Macedonia è provocata da bande di briganti che terrorizzano le popolazioni per commettere rapine.

Dall'Estremo Oriente.

(S) **Parigi**, 8 — Il corr. da Pietroburgo dell'*Echo de Paris* ha intervistato il colonnello Marchand, il quale ha espresso l'opinione che un conflitto tra la Russia ed il Giappone, ovvero fra due altre potenze, per questioni relative all'Estremo Oriente, sarebbe il segnale di una nuova sollevazione nella Cina e di una ripetizione delle recenti atrocità.

(S) **Marsiglia**, 8 — Il Governatore dell'Indocina, Doumer, parlando ad un banchetto offertogli dalla Società per gli studi coloniali, espose l'opera da lui compiuta nell'Indocina, insistendo nel rilevare i buoni risultati, ottenuti col sistema finanziario colà vigente, mercè il quale si sono conseguiti avanzi nel bilancio, così da permettere l'esecuzione di grandi lavori, che aumentano l'influenza della Francia sopra i popoli dello Estremo Oriente.

Doumer terminò facendo appello all'energia nazionale affinchè la Francia riprenda la missione che le incombe nel mondo.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 8 — Lord Kitchener telegrafa che nella settimana precedente al 31 marzo i boeri ebbero le seguenti perdite: 17 morti, 6 feriti e 107 prigionieri; 31 si sono sottomessi.

Dal 1. corrente ad oggi i boeri ebbero almeno 30 morti e 80 feriti.

Le perdite degli inglesi durante lo stesso periodo furono di 70 morti in combattimento e 125 morti in seguito a malattie, nonchè 296 feriti e 6 scomparsi.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Londra, 8 ore 11,10 — Telegramo da Amsterdam che nei circoli boeri si afferma avere il governo inglese preso l'iniziativa dei negoziati in conformità ai desideri del Re Edoardo.

Kitchener venne incaricato di organizzare il convegno.

I boeri persistono nell'esigere l'indipendenza delle due Repubbliche.

Il commercio col Brasile.

In una intervista che l'on. Luzzatti ebbe col nostro collega Belcredi, pubblicata nell'ultimo fascicolo dell'*Italia Coloniale*, dichiara di aver voluto consultare, a proposito del valore esatto dell'ultimo accordo col Brasile, che questo ha denunziato, l'on. Visconti Venosta che concluse e firmò quell'accordo.

L'eminente uomo di Stato, dice l'on. Luzzatti, non dubita che la mia interpretazione interamente corrisponda alle trattative laboriose fra il Brasile e l'Italia. Io non ebbi alcuna parte in esso poichè applicai anche per quei negoziati il mio esilio volontario; ma so, per cortesi comunicazioni del Ministro degli esteri di allora, che l'accordo *sine die* era stato conchiuso con l'intendimento dei due Stati contraenti che avesse un effetto continuativo e sino a quando nuovi negoziati non avessero messo in grado i due paesi interessati di sostituirlo con un trattato definitivo o, come sempre può accadere in questi casi, con una guerra di tariffe. Nè credo che il Prinetti dissenta da ciò.

La denunzia avvenuta un anno dopo dell'accordo, mettendo in mora lo Stato italiano di un ulteriore ribasso del dazio sul caffè per conservare *au bon plaisir* del Brasile il regime provvisorio delle attuali tariffe minime (altissime anch'esse) o di abolire il dazio sul caffè, o giù di lì, per ottenere alcuni lievi favori e alcune eventuali fissità sulle tariffe brasiliane, *è cosa senza precedenti, nella diplomazia commerciale di questi ultimi anni*, come le ho dichiarato nella mia lettera. Dal 1872 ad oggi fui, direttamente o indirettamente, in tutti i negoziati commerciali, e, per quanto frughi nella mia memoria, non ritrovo un fatto somigliante.

Avendo l'interlocutore osservato che sarebbe stato patriottico trovare un modo per risolvere con l'accordo e non col conflitto la questione, perchè troppo ne soffrirebbero i nostri emigrati nel Brasile, l'on. Luzzatti soggiunse:

Lo so, e giuro che per raggiungerlo vorrei parere perfino poco curante degli interessi italiani, concedere o cedere, nei limiti del giusto, e secondo le possibilità delle nostre finanze.

Ma si deve trattare di un accordo chiaro, definitivo, di un trattato di *commercio* e di *lavoro* che, una volta conchiuso, dia stabilità ai traffici, pace ai nostri infelici emigrati e chiuda per molti anni questa controversia incresciosa.

Ciò che l'Italia non può, non deve fare è cedere di anno in anno a nuove esigenze strane ed a nuove intimazioni più strane ancora, poichè vi è una dignità di Stato, senza la quale lo Stato per vivere perderebbe la ragione della vita. E veda, io metto pegno che i nostri stessi emigrati, laceri, infelici, sarebbero i primi a dolersi se lo Stato italiano venisse meno a questa dignità.

Quando il Brasile minacciò gli Stati importatori di caffè di adottare contro di essi tariffe doganali di guerra se non avessero diminuito i loro dazi doganali sul caffè, noi dimostrammo, di fronte alle pressioni che venivano fatte in Parlamento da alcuni deputati al Governo, il pericolo che sarebbe derivato da una facile arrendevolezza.

Non credevamo che i fatti ci dovessero dare così presto ragione.

Difatti, profittando dell'accordo temporaneo conchiuso allora, mercè una riduzione nel nostro dazio del caffè che rappresentava oltre 2 milioni e mezzo per la nostra finanza e dando a quell'accordo un'interpretazione diversa dalle assicurazioni di cui erano stati larghi i negoziatori brasiliani per ottenere quella prima concessione, il Governo di Rio Janeiro ha denunziato quell'accordo per ritentare l'assalto.

Quando fu concluso quell'accordo, l'esportazione italiana nel Brasile non raggiungeva i 20 milioni. Grazie alle tariffe, così dette minime, adottate dal Brasile in compenso della nostra riduzione sul dazio del caffè, l'esportazione italiana *diminuì* di oltre un terzo.

Questo fu il bel compenso che abbiamo ottenuto. Ora è lecito chiedere se sia serio, non solo per quella dignità di Stato cui giustamente accenna l'on. Luzzatti, ma nell'interesse stesso della finanza in rapporto all'interesse del nostro commercio, cedere a questo nuovo assalto.

Quando la perdita della nostra finanza supera notevolmente l'utile che possono risentire tutti gli esportatori italiani nel Brasile, qualunque nuova concessione diventa assurda.

I nostri emigrati nel Brasile hanno ben poco, anzi niente, a vedere in questa questione doganale. Se dovessero soffrire danni o ingiustizie per l'opera che prestano, non mancano i mezzi per far rispettare i loro diritti, vietando nel tempo stesso ogni ulteriore emigrazione d'italiani nel Brasile.

Non è con la politica sentimentale che si tutelano e si difendono sulla base dell'equità i proprii diritti ed i proprii interessi.

Tariffa doganale tedesca.

UVE E VINO.

Berlino, 8. — La Commissione ha ripreso oggi i suoi lavori, presenti il ministro dell'interno e il ministro del tesoro.

La Commissione prese in esame le voci 44 e 178 che fissano un dazio di 15 marchi per le uve fresche, di 24 marchi per le uve pigiate fermentate, di 24 marchi pure per i vini ed i mosti in fusti o in vagoni serbatoi, della forza alcoolica di 14 gradi, di 30 marchi per quelli della forza alcoolica fino a 20 gradi, e di 160 marchi per quelli che hanno un grado alcoolico superiore a 20.

Furono presentate otto mozioni, le quali tendono ad aumentare, o diminuire, o togliere i dazi sulle uve e a diminuire quelli sui vini.

Durante la discussione Wangenheim, agrario, svolse un emendamento tendente a colpire le uve fresche dal principio di giugno alla fine di ottobre di un dazio di 20 marchi e di 150 marchi negli altri mesi, ed a colpire i mosti con un dazio di 30 marchi.

L'emendamento tende a colpire soprattutto le uve spedite a mezzo di pacchi postali.

Mueller Sagan, del partito liberale popolare, propose invece la franchigia per le uve spedite in pacchi postali e dichiarò che l'importazione dei vini da taglio è necessaria alla Germania.

Antrick, socialista, propose pure la franchigia per le uve e vini, dicendo che il commercio dei vini deve esser protetto e che bisogna agevolare il commercio dei vini italiani perchè l'Italia è una buona cliente pei prodotti dell'industria tedesca.

Dopo viva discussione la Commissione deliberò di mantenere l'emendamento Wollemborn, del centro, il quale fissa a 20 marchi il dazio sulle uve fresche.

La Commissione decise inoltre di mantenere a 24 marchi il dazio sui mosti, secondo il progetto di tariffe.

Infine la Commissione approvò la voce 178 che riguarda il vino, mantenendo il testo del progetto presentato dal Governo.

(S) **Berlino**, 8. — Durante la discussione avvenuta oggi in seno alla Commissione doganale Wollemborn chiese di fissare a 20 marchi il dazio sulle uve fresche, dicendo che i vini rossi tedeschi non hanno bisogno di essere tagliati.

Crueger disse che bisognerebbe piuttosto mantenere le antiche tariffe.

Blankenborn chiese che lo Stato protegga i viticultori tedeschi; non si deve gettarsi così in braccio all'Italia.

Il ministro dell'interno Posadowski dichiarò che non bisogna con tariffe troppo elevate aumentare le difficoltà dei negoziati in vista dei futuri trattati di commercio, chiese che la Commissione adottasse il progetto del Governo.

Soggiunse che il governo con dazi troppo elevati si troverebbe in condizioni difficili verso gli Stati esteri che non prenderebbero sul serio le tariffe doganali tedesche.

Dopo il discorso del ministro la Commissione approvò la voce 45 del progetto governativo.

(S) **Berlino**, 8. — La Commissione doganale ha approvato, secondo la tariffa proposta dal Governo, la voce n. 45, che fissa un dazio di quattro marchi sulle noci, un dazio di 8 marchi sulle pesche e sulle albicocche, ed ammette l'introduzione in franchigia dei frutti aventi nocciolo, oppure semi che non sono classificati in altre voci del progetto.

La Commissione ha quindi stabilito un dazio di 2 marchi e mezzo sulle mele, sulle pere e sulle cotogne non imballate e di 10 marchi se questi frutti saranno imballati. Dal 1° ottobre al 15 novembre tali specie di frutta godranno la franchigia, purchè non sieno imballati.

La Commissione ha deciso d'imporre un dazio di 6 marchi sulle prugne e sulle ciliegie e di 20 marchi sulle fragole.

Il seguito della discussione è stato rinviato a domani.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 8, ore 22. — Nella discussione odierna in seno alla Commissione doganale alcuni avevano proposto che i pacchi postali di 5 chilogrammi contenenti uva venissero esentati dal dazio.

Il sottosegretario di Stato Fischer dichiarò che tale esenzione si potrà pattuire all'epoca del rinnovamento dei trattati di commercio, ma sarebbe inopportuno comprenderla nella tariffa attuale.

Quanto alla distinzione tra uve da tavola ad uve da vino disse essere inattuabile. Si considera come mangiabile quella intatta. Tutte le altre si considerano come mosto.

Il ministro dell'interno, Posadowski, nel suo discorso notò che l'estensione dei vigneti in Germania era aumentata ad onta dei trattati di commercio. Quanto all'aumento nella importazione dei vini da taglio, essa è una conseguenza della maggiore diffusione dei vini.

Soggiunse essere impossibile educare il paese a bere i vini rossi indigeni a forza di dazi protettivi mentre i vini da taglio esteri sono quelli che li rendono bevibili.

La produzione dei vini tedeschi è salita appena al decimo del consumo totale. I dazi vanno conformati alle esigenze del paese. Dazi che fossero contrari alle esigenze del paese sarebbero un grave errore politico e toglierebbero ogni serietà al progetto. All'estero non si potrebbe che mettere in ridicolo la proposta di un dazio sulle uve tanto superiore al loro valore.

Sarebbe un'assurdità. Non si deve dire della nuova legge che è stata un monte che ha partorito un topo.

Quanto alla votazione di oggi si osserva che i dazi attuali sono di 4 marchi per le uve fresche e di 10 su quelle pigiate.

CREDITO, INDUSTRIA, COMMERCIO

Per un improvviso ribasso... di voce nell'attore, il consueto monologo sul movimento del mercato finanziario durante la settimana scorsa si è dovuto rinviare e forse sarebbe stato anche meglio, passata l'opportunità, di sopprimerlo, se alcuni assidui non avessero insistito per amore di collezionisti.

E poichè alle insistenze cortesi non si può resistere, eccomi qua a riassumere in quattro parole i risultati della liquidazione del mese di marzo, che si è svolta, come del resto si era previsto, in condizioni che più facili non si potevano desiderare, stante la persistente abbondanza di denaro.

Il quale denaro, mentre non vuol ancora saperne di rientrare nel giro degli affari e assumere impegni, cerca naturalmente di trarre qualche profitto dagl'impieghi sicuri e a breve scadenza, tra cui quello dei riporti in borsa è il preferito.

Questa esuberanza di capitali, disposti ad incoraggiare gli altri ad operare, ha naturalmente per effetto di mantenere le buone disposizioni del mercato e dare ai corsi molta stabilità, poichè se piegassero sensibilmente non mancherebbero i mezzi per rialzarli.

Gli onori della settimana sul mercato francese sono toccati specialmente, anzi, quasi esclusivamente alla rendita spagnuola, in seguito all'accoglienza favorevole fatta al nuovo gabinetto spagnuolo, che si è messo all'opera con un programma risoluto.

Anche i valori minerari, facendo eccezione sulla generalità dei titoli industriali e commerciali ebbero nuovo impulso durante la settimana; ma sul finire si calmarono, causa l'incertezza che è succeduta all'ottimismo dei primi giorni sulle trattative di pace nell'Africa del Sud.

I valori che continuano ad essere piuttosto deboli sono quelli del rame. Le rendite in generale sono ferme, ma circondate anch'esse da una grande calma e cioè da affari molto limitati.

La situazione politica internazionale non presenta alcun fatto degno di nota e per conto proprio offrirebbe un campo lusinghiero agli affari, confortato da una pletora di mezzi per la parte monetaria: ma fino a che non si vedrà calare il sipario dell'ultimo atto sul dramma sud-africano, è inutile sperare in un movimento positivo e duraturo.

— Il nostro mercato ha seguito l'attitudine degli altri: liquidazione facile; tutti bene in famiglia, ma poca volontà di agire, diguisachè durante la settimana scorsa la svogliatezza non è stata inferiore a quella della settimana precedente.

Il cambio si è rimesso tranquillo sul 102 e qualche centesimo e speriamo che tale rimanga.

Mercato inglese.

	29 marzo	5 aprile
Consolidato	94 5/16	94 7/16
Italiano	99 3/8	99 7/8
Turca	25 5/8	25 1/4

Banca d'Inghilterra — Il riflusso di numerario dalla circolazione fu paralizzato da ritiri notevoli e così la riserva della Banca segna una nuova diminuzione di 178,000 sterline, restando a poco meno di 24 milioni di st., mentre la diminuzione nei depositi ha fatto risalire la proporzione agli impegni a 41 e 3/4 per 0/0.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mitigato in confronto alla settimana precedente, e si è aggirato sul 2 5/8 0/0.

Mercato americano — La situazione della scorsa settimana segna un rinforzo nella riserva, che è aumentata di 304,000 st. e cioè a 19,660,000, raddoppiando l'eccedenza sul minimo legale che è salita così a 1,390,000 st.

Mercato francese.

	29 marzo	5 aprile
3 0/0 francese	100,87	100,77
3 1/2 id.	102,20	102,56
Italiano	100,60	100,85
Spagnuolo	78,40	78,87
Rendita turca	26,—	25,60

Banca di Francia

	3 aprile	Differenza dal 27 marzo
Riserva oro	2,553,911,281	— 1,160,244
Id. argento	1,105,197,710	— 1,889,674
Portafogli	418,919,903	— 126,669,829
Anticipazioni	459,074,135	+ 17,037,491
Conti correnti	495,772,184	— 130,394,229
Id. col Tesoro	60,250,870	— 32,474,946
Circolazione	4,174,450,290	+ 61,457,250

Mercato italiano.

	29 marzo	5 aprile
Rendita 4 1/2 netto	111,—	110,25
Rendita 5 0/0	102,90	102,85
Banca d'Italia	869,—	871,50
Id. Commer.	667,—	662,—
Credito Italiano	490,—	492,—
Fondiario Ital.	496,50	503,—
Mediterraneo	456,50	463,—
Meridionali	649,—	666,50
Navigazione	420,50	423,50
Raffinerie	379,—	353,50
Acciaierie	1555,—	1555,—
Società Veneta	77,—	75,—
Acqua Marcia	1245,—	1240,—
Gas	975,—	978,—
Omnibus	286,—	290,—
Condotte	271,—	269,—
Immobiliari	192,50	188,50
Metallurgica	117,—	118,—
Ferriere	81,—	85,—
Zuccheri romani	103,—	100,—
Id. Valsacco	134,—	133,—
Montecatini	138,50	136,—
Banco Gestioni	104,—	107,—
Molini	74,50	69,50 ex
Carburo Roma	637,—	655,—
Cambio	102,20	102,20

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

		10 marzo 902	[illegible]0 marzo 1902
Ris. (Moneta metallica	L.	369,261,000 —	370,218,000 —
Ris. (Cambiali estere	»	85,954,000 —	86,117,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati	»	27,146,000 —	30,595,000 —
Portafoglio e anticip.	»	234,368,000 —	225,671,000 —
Anticipaz. al Tesoro	»	39,000,000 —	33,000,000 —
Fondi pubblici	»	192,846,000 —	197,107,000 —
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93	»	234,151,000 —	234,048,000 —
Spese, tasse, sofferen.	»	2,203,000 —	2,303,000 —

PASSIVO

Circolazione	L.	810,597,000 —	806,653,000 —
Debiti a vista	»	83,395,000 —	81,880,000 —
Id. a scad. (cp. fruttiferi)	»	125,239,000 —	118,316,000 —
Rendite del corrente esercizio	»	4,436,000 —	4,757,000 —

Per la ferrovia del Giura-Sempione.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 8, ore 15,50 — Presso la Deputazione provinciale si sono riuniti, pres. il sen. Massarani, i sindaci e i presidenti delle Deputazioni provinciali di Milano e di Genova, i presidenti della Camera di commercio e della Cassa di risparmio, i comm. Ottolenghi e Lampugnani per la Mediterranea, tutti membri del Comitato italiano per la ferrovia Giura-Sempione e il capitano Pennella dello S. M. rappresentante il Min. della guerra.

I convenuti hanno espresso il voto che il Governo italiano nella futura azione con il Governo svizzero in occasione del riscatto della ferrovia Sempione salvaguardi gli interessi italiani ed hanno nominato una Commissione di tre dandole l'incarico di riferire tra un mese.

Intorno a Tripoli.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 8, ore 17,20. — *Il Pungolo* pubblica alcune notizie. Premesso che la Squadra non si trova in condizioni di partire sul momento e che ai coscritti non potrebbero affidarsi, anche dopo le esercitazioni di un mese, operazioni di sbarco o di guerra; riferisce che il Governo chiese due mesi indietro alla Nav. Gen. se potesse mettere a sua disposizione un certo numero di piroscafi per il trasporto di un Corpo di spedizione a Tripoli.

Dopo un primo scambio d'idee non se ne sarebbe riparlato più.

Ed a Napoli non danno notizie precise.

In questi giorni altre proposte sarebbero state scambiate e non più in modo generale. Il Governo avrebbe domandato l'elenco dei piroscafi da approntarsi per un giorno da stabilirsi dopo la chiusura della Camera, la loro portata e il compenso. Il porto di concentramento sarebbe quello di Napoli o quello di Messina. Il Comando del Corpo d'Armata è muto in proposito.

(S) **Londra**, 8. — I giornali hanno da Tripoli che le tribù dell'interno accettano la riforma fiscale, che fu la causa dell'invio di truppe nell'interno.

Utilizzazione delle forze idrauliche in Italia.

L'ing. cav. Riccardo Mammo ha pubblicato uno studio su questa questione che ha per l'economia generale del paese un grandissimo interesse. Epperò crediamo utile di riprodurlo, riservandoci di ritornare su questo argomento che solleva vive controversie nel campo industriale.

La speculazione nella concessione dell'acqua.

L'idea della nazionalizzazione delle forze, che metterebbe lo Stato nella condizione di dispensare l'energia, prima fonte del benessere materiale di ogni paese, è seducente e si esplicherebbe come una vera forma di socialismo collettivista che godrebbe ora il beneficio anche dell'opportunità.

Certo l'idea considerata astrattamente è giusta, sempre quando si voglia far compiere allo Stato la funzione di balia per i suoi piccini, ma si presenta men che opportuna per ciò che riguarda il mun conto nel quale sarebbe lasciata l'iniziativa privata. Si chiuderebbe il campo alla concorrenza ed al decentramento a beneficio di un pericoloso assorbimento del potere centrale, praticamente non effettuabile.

Si è detto che le concessioni d'acqua si prestano a speculazioni ed accaparramenti che ne impediscono la utilizzazione proficua. Veramente coloro, i quali domandano una concessione per rivenderla a chi deve esercitarla, rappresentano in fondo dei veri mediatori che hanno tutto l'interesse ad estendere l'impiego dell'energia idraulica e che compiono così una specie di *réclame*, qualche volta non inutile.

Ma tuttavia non pare che per questo fatto si debba ricorrere a nazionalizzare le forze idrauliche facendo asservire un così alto concetto alla rimozione di un semplice inconveniente. Bene altri mezzi si possono facilmente escogitare allo scopo.

Graduare il canone a seconda dell'impiego, espletare rapidamente le domande, preferire le più importanti, meglio redatte e ben definite, far depositare all'atto della domanda forti garanzie in denaro e dare termini brevissimi per l'attuazione della derivazione; un complesso di disposizioni che onestamente e serenamente applicate basterebbero per estinguere ogni idea di accaparramento. E sopratutto converrebbe abolire le Commissioni e Sotto-Commissioni, organismi burocratici lentissimi e capaci di impiegare anni per emettere una conclusione abbisognevole appena di un'ora di illuminata discussione. Il tempo enorme che così trascorre crea ai richiedenti delle derivazioni uno stato di impunità larghissima per esercitare legalmente il ricatto della priorità, che, la brevità dei termini di rilascio e di esecuzione della domanda, troncherebbe immediatamente. D'altronde potrà sempre la revoca della concessione, dopo un periodo di 30 anni, impedire ogni idea di accaparramento, riservando allo Stato il diritto di obbligare l'iniziativa privata a mantenersi parallela allo svolgimento del progresso industriale ed alle mutevoli condizioni di ogni regione del paese. Rimarrebbe così inalterata la facoltà di proporzionare il canone al valore della concessione in ogni tempo.

Il diritto dello Stato sulle acque.

Non si può disconoscere che la proprietà delle acque pubbliche appartenga alla collettività che ha il diritto di giovarsene ricavandone un cespite di rendita per l'Erario, mediante la semplice tassa graduatoria per cavallo e per anno. Non è negata nemmeno allo Stato la facoltà, anzi si ammette, che debba potersi sostituire all'iniziativa privata laddove questa è manchevole e pericolosa. Ma dove le applicazioni sorgono spontanee, una sostituzione che obblighi il Governo a spendere centinaia di milioni e creare un complicatissimo organismo tecnico burocratico, appare men che conveniente in linea di fatto e di diritto.

Sono da escludersi i paragoni colle strade e coll'irrigazione, entrambi forme di nazionalizzazione a scopo ben definito, in cui si somministra direttamente il *mezzo o materia prima*, lasciando ai cittadini la libertà di esercitare tutte le forme della locomozione e del trasporto o l'applicazione all'agricoltura, nel modo che crederanno più conveniente. Non sarebbe certo possibile che lo Stato scendesse a nazionalizzare, a mo' d'esempio, i trasporti sulle strade o la coltivazione delle terre! I grandi produttori non possono essere a contatto col consumatore e le minute applicazioni del prodotto vanno lasciate alle iniziative minori che si occupano dell'uso diretto.

Siccome la sostituzione dell'energia idro-elettrica agli attuali sistemi di illuminazione a petrolio o a gas e ai motori va fatta gradatamente, ed è necessario anche convincere gli irresoluti e convertire gli increduli con metodi che solo le condizioni locali potranno definire, non pare che lo Stato possa a cuor leggiero immobilizzare, colla creazione delle grandi centrali, capitali destinati a rimanere lungamente infruttiferi.

Conviene invece assai di più lasciar libero di germogliare il fiore dell'iniziativa, agevolandogli i mezzi sul terreno della opportunità, anzichè costringerlo a vivere artificialmente nelle serre dipendenti dal Superiore Dicastero.

Gli Stati Uniti che hanno vita industriale floridissima, che vantano la maggiore esportazione del mondo e lottano con vantaggio su tutti i mercati di Europa, debbono tali maravigliosi risultati precisamente allo sviluppo possente delle energie individuali. L'assorbimento, sia nella vita degli uomini come in quella dei popoli, è dannoso e produce l'annullamento della responsabilità e quindi dell'iniziativa.

I tentativi notevoli fatti e i risultati insperati conseguiti nel campo industriale sono dovuti fin qui a sforzi di privati, indipendentemente e ad onta dell'azione governativa. Un tale scetticismo sulla potenzialità delle nostre Camere legislative aggiunge una nuova ragione che chiamerò di incapacità alle altre che si oppongono alla nazionalizzazione delle acque: se lo Stato non sa favorire e proteggere l'iniziativa, come può subentrarvi? Chi non fa il proprio dovere non potrà mai far più del proprio dovere!

Calza qui opportuna una considerazione economica.

Negli stabilimenti industriali dello Stato manca il concetto economico. Ufficiali, Ingegneri e Tecnici hanno sicuro l'assegno mensile e nella maggior parte dei casi non nutrono soverchie preoccupazioni se si spende più o meno: Pantalone paga.

Nell'industria privata invece la concorrenza, il pensiero della posizione e dell'avvenire sono vigile stimolo ai dirigenti affinchè il lavoro riesca sempre più proficuo e rimunerativo. Pochi Stabilimenti governativi eretti con la loro organizzazione ad industria privata non fallirebbero in pochi giorni.

E' facile vedere quello che accadrebbe nel Ministero delle Forze Idrauliche dove, a tutte queste ragioni dovute all'ambiente e alla natura umana, si aggiungerebbe la nota influenza elettorale, politica e parlamentare.

Lo stesso ministro dell'Interno si è preoccupato delle influenze perniciose delle amministrazioni comunali nella municipalizzazione dei servizi: cosa accadrebbe nella nazionalizzazione?

Gli inconvenienti del monopolio di Stato.

Vediamo ora qualche ragione tecnica.

L'energia disponibile in una data regione non corrisponde a quella utilizzabile: d'altronde le installazioni idro-elettriche hanno elementi costruttivi assai maggiormente legati alle condizioni precipue e finali di portata e di caduta. Un tronco ferroviario od una strada si possono costruire per tratti successivi: in un impianto idro-elettrico tale ripiego riconduce al frazionamento che la nazionalizzazione si propone di evitare. E se l'impianto si farà completo sin dall'inizio senza utilizzarlo tutto, dove trovare l'interesse del capitale impiegato e come provvedere all'ammortizzamento?

Nè si può sempre con la sola creazione dell'energia sviluppare le industrie: queste hanno bisogno di condizioni etniche e geografiche differentissime. Quindi una dannosa sopraproduzione la di cui conseguenza logica sarà l'aumento del prezzo unitario del cavallo, che è proprio ciò che si vorrebbe evitare.

Il Nitti, nel suo libro sulla Città di Napoli, dice che, costruito l'impianto, lievi spese di personale e manutenzione bastano per esercitarlo.

Con questi criteri si arriverebbe facilmente alla fossilizzazione dell'industria dell'energia idro-elettrica, come sono già fossilizzate le leggi relative nel nostro paese in cui, 30 anni di differenza nelle assemblee legislative hanno fatto dei vecchi, ma non dei saggi. Basta osservare quello che si è fatto per il trasporto di energia da Tivoli a Roma, che coll'esercizio di Stato sarebbe ancora probabilmente cristallizzato alla primitiva ed insufficiente installazione!

Sorvolo sulla qualità e quantità o distribuzione equa dell'energia quando il monopolio esercitato risentirà, come in tutti i monopoli, i tristi effetti del fiscalismo. E tralascio pure di esaminare la possibilità di un aumento di tasse che, difficile a verificarsi nelle concessioni di acque trentennali, diverrebbe a causa della minor durata nei contratti di affitto e cessione dell'energia, più facilmente effettuabile.

Gli impianti idro-elettrici sono di lor natura permanenti ed invariabili per rispetto alla massima forza utilizzata e, non potendosi per ora contar troppo sugli accumulatori per immagazzinare l'energia, l'intera installazione dovrà proporzionarsi alla domanda massima, fosse anche questa limitata ad una piccolissima parte dell'anno. Ciò obbliga, a meno di ricorrere alle riserve di motrici a vapore, a contare su di una forza media utilizzata assai inferiore a quella installata.

La portata dei fiumi non è perenne ed ha periodi di magra e piene a seconda delle stagioni. L'alluminio e il carburo di calcio (e forse altri corpi) permettono di conservare l'energia adoperata per ottenerli e la restituiscono sotto forma di luce e calore, per esempio con l'acetilene. Ma questa ripartizione nello spazio e nel tempo dell'energia idraulica esuberante nei periodi di piena non si può ancora, allo stato attuale della scienza elettrometallurgica, praticamente conseguire.

I limiti di convenienza pel trasporto dell'energia elettrica a distanza non sono affatto definiti e si trovano in uno stato di aumento rapido e continuo.

Finalmente, degli elementi costitutivi delle energie idrauliche, la sola portata è definita dal concetto della massima potenzialità dell'officina ed è la massima costante annuale. Ma la caduta o salto, sia che si tratti della zona montana per le difficoltà del terreno, sia che si tratti della bassa valle per il maggior dispendio dovuto alla forzata lunghezza dei canali di derivazione, obbliga a frazionare gli impianti e costituisce una nuova limitazione alla costruzione delle grandi centrali dalla nazionalizzazione vagheggiata.

Tutti questi fatti dimostrano quale difficoltà troverebbe l'opera dello Stato che volesse rendersi interprete dei bisogni e fare a questi corrispondere le dotazioni di energia da crearsi in ciascuna località. Troppi ed incogniti sono i fattori e gli elementi risolutivi di un tal problema!

L'iniziativa privata e suoi vantaggi

Laddove l'industria privata, la quale sorge sempre dietro un complesso di bisogni ben definiti, potrà commettere errori gravi che costeranno ingenti somme, ma, se incoraggiata e protetta, finirà per raggiungere quella perfetta corrispondenza che deve esistere fra domanda ed offerta, conciliata col graduale svolgimento della tecnica delle installazioni e dell'industria.

A meno di voler che questa serie di errori inevitabili e di tentativi costosi venga fatta dallo Stato a profitto di molti è vero, ma, e ciò non è giusto, a spese di tutti!

La grande industria che trae dall'energia elettrica vita e prosperità si raggruppa attualmente nell'elettrochimica e nell'elettrometallurgia. E' grave errore credere che si possa dedicare a queste applicazioni elettriche la sola energia diurna o notturna secondo i casi. In generale una tale sospensione nella marcia degli apparecchi di utilizzazione o metterebbe l'industria nell'impossibilità di vivere o renderebbe il prezzo del prodotto così ottenuto poco rimunerativo. Le difficoltà inerenti alla fabbricazione, alla sorveglianza e alla manutenzione, la dipendenza della grande industria dalle condizioni di vicinanza delle materie prime e la necessità di avere il cavallo al costo minimo possibile, sono tutte cause di squilibrio nella costituzione dei centri di generazione e distribuzione dell'energia. Dovrà lo Stato costruire le officine determinando a priori gli scopi da raggiungere a questo riguardo? E con quali criteri potrà farlo? E delle industrie nuove che si delineano nel campo scientifico, quali, per citarne una, quella importantissima della fabbricazione di concimi chimici a mezzo dell'elettricità, potente ausilio che l'energia idraulica darà all'agricoltura, si dovrà e si potrà tenerne conto?

Tutte questioni ardue che è bene discutere fuori del campo governativo, dove solo la politica interessa gli animi e invece i problemi più importanti della vita economica nazionale sono trattati con una disinvoltura pur troppo abituale. Basterà accennare nel campo fiscale alla famosa tassa sull'energia elettrica ed in quello dell'opportunità alla direttissima Roma-Napoli, per risolvere la crisi del Mezzogiorno!

La conclusione.

Nell'Italia nostra la deficienza di industrie e sopra tutto della grande industria, dovuta alla mancanza del carbone, va cessando gradatamente. Si sa universalmente che abbiamo fatto passi giganteschi e i rapidi progressi che ci condussero ad avere a Vizzola il primo impianto di Europa furono conseguiti senza che lo Stato in alcun modo vi contribuisse e ad onta delle strettoie legali e burocratiche, che hanno certo rallentato il movimento. Lo prova una recente circolare che, inspirandosi non si sa a quale criterio, un Ministero di sua natura incompetente ha emanato, sospendendo tutte le domande e procedimenti relativi alle concessioni d'acqua a tempo indeterminato, confondendo in una immensa ecatombe gli affaristi e gli affari, le speculazioni e l'industria.

Forse a regolarizzare questa materia ed a sottrarla agli accaparramenti la nuova legge che si attende ci porterà la novità dell'asta pubblica per ottenere una concessione di derivazione d'acqua! I vampiri della ricchezza nazionale potranno così ancor meglio compiere le loro gesta a dispetto di chi studia e lavora ed alla sostanza del ricatto si sarà aggiunta la immoralità della forma!

Dove si debbano favorire le condizioni locali e tutte le considerazioni fatte di opportunità e di economia spariscano, allora intervenga pure lo Stato o col fornire capitali o sussidi annui, o direttamente assumere la costruzione delle officine idro-elettriche. E giustamente si è detto, sarebbe questa la più bella forma di aiuto che potrebbe il governo portare alla questione di Napoli ed al suo risorgimento economico.

Quando si pensa che anche l'industria mineraria trarrà vantaggi incalcolabili dall'applicazione delle energie idro-elettriche e che quasi certamente il beneficio si riverserà indirettamente anche sull'agricoltura si può affermare che una nuova era sta per schiudersi per il nostro paese.

Ma tutte le realizzazioni di questo progresso si potranno ottenere, non limitando e accentrando la produzione dell'energia, ma lasciando libera di respirare e di operare l'iniziativa individuale, col facilitare la strada ai volenterosi, colle semplificazioni di procedura e col retto discernimento della distribuzione delle acque. E soprattutto col favorire in ogni modo l'impiego del capitale italiano e del macchinario delle nostre officine nelle future installazioni.

E i grandi organismi industriali, che debbono per vivere e prosperare rispondere a concetti di bisogni e di opportunità, vogliono dallo Stato essere protetti ed incoraggiati, ma non sostituiti. Nessuno potrà negare che vittime numerose di esistenze e di capitali si dovranno seminare sulla via del successo, ma ciò è nel naturale e logico svolgersi delle cose: nè lo Stato potrebbe impedirlo. Colla differenza che porterebbe forse lo scoraggiamento e l'oblio dove è necessaria invece la perseveranza, l'energia e la fortezza di carattere e di intendimenti.

Togliete all'uomo l'interesse e l'ambizione, queste due grandi molle dell'attività sociale e vi resterà ben poco.

Nessuno vorrà disconoscere quale avvenire grandioso per la vita italiana racchiuda lo sviluppo crescente dell'industria affidato all'utilizzazione delle energie idrauliche, ma non bisogna ipotecare troppo il futuro.

Senza pregiudizi e senza resistenze cieche è conveniente temperare col raziocinio freddo e ponderato i voli della fantasia per non cadere nelle spaventevoli disillusioni che un passato assai vicino ci ha già in altri campi fornito.

Disgraziatamente al periodo brillante degli anni trascorsi, dove abbiamo visto il capitale impiegato nelle industrie superare i cento milioni all'anno, è successo il 1901 con appena 29 milioni. Questo segno di regresso, parallelo all'aumento della rendita che raccoglie il denaro fuggito precisamente alle industrie e al commercio, deve insegnare che il capitale è timoroso e si nasconde. E si nasconde perchè ha paura delle agitazioni operaie che cogli interminabili scioperi mettono in condizioni aleatorie tutta l'industria, ha paura del Governo che coi sistemi di fiscalità e di burocrazia intralcia ogni più sana iniziativa e tortura tecnici e capitalisti.

In queste condizioni non mi pare proprio opportuno vagheggiare un accentramento che potrebbe avere un dannoso contraccolpo sul bilancio dello Stato indice del movimento economico nazionale.

Alla balia che allata i piccini conviene sostituire il padre che veglia sui figli perchè crescano intelligenti e vigorosi, ma liberi.

Seminiamo e coltiviamo l'albero in cima al quale, dice il Nitti, dovrà rifiorire la grande civiltà industriale del nostro paese, ma non mettiamolo all'ombra assorbente dello Stato.

Affinchè prosperi rigoglioso ci vuole il sole, il sole vivificante delle energie individuali, veri fattori materiali e morali della grandezza futura.

Ing. Mammo.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 contiene:

R. D. che inscrive alcuni tratti di strade comunali nell'elenco delle provinciali di Cosenza — R. D. Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dell'Ammin. del Consorzio stradale Buonalbergo-Montecalvo (Avellino) e dei Consigli comunali di Soccavo (Napoli), Palazzolo Acreide (Siracusa) e nomina per questi ultimi a R. Comm. straord. del conte Francesco Panzuti e del dott. Paolo Strano.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Fara Sabina, 7. — Si è costituito, per iniziativa dell'avv. Adamo Tommasi, un Comitato promotore di una Cooperativa universale. Le adesioni pervenute da questo paese e dai Comuni limitrofi sono già numerose.

Siracusa, 8, ore 12. — *(G.)*. Il dep. Morgari iersera, nella sede del Circolo socialista, parlò contro la spedizione di Tripoli ed è partito stanotte per la Tripolitania.

Varese, 8, ore 16. — Per iniziativa di questa Società medica fu scoperta una lapide in memoria del sen. **Giulio Bizzozero** nella casa in cui nacque.

Alla solenne cerimonia parlarono il Pres. dell'Associazione, il sindaco, il rettore dell'Università di Torino, il prof. Falchi di Pavia. Il sen. Golgi ringraziò in nome della famiglia. Poi vi fu un pellegrinaggio alla tomba del Bizzozero.

Milano. 8, ore 15,50. — Cinque mesi indietro i coniugi Filippo Devasio ventiduenne contabile ed Evilia Tersiglia ventitreenne, formosa bruna, ambedue di agiate famiglie di Casal Monferrato, vennero a Milano per cercarvi un'occupazione.

Da allora vissero agitatamente in camere mobiliate, ma non sempre in pace; tanto che si fecero notare per violente scene di gelosia, che procurarono al marito richiami da parte della Questura ed anche una condanna a tre giorni di reclusione.

Il mese scorso andarono ad abitare in una camera in via Lecco affittata loro dalla signora Olimpia Tamagno. Domenica sera rincasarono in apparenza tranquilli. Ieri mattina egli uscì prestissimo, dopo aver chiuso l'uscio con un doppio giro di chiave.

La padrona, che non se n'era accorta, avendo picchiato più volte all'uscio e non avendo udita risposta, pensò che i coniugi fossero usciti e partiti per il Monferrato.

Ma stamane, aperta la camera ad un tappezziere, la trovò in completo disordine. Sul letto era disteso, esanime, il corpo della giovane donna, pregnante, la quale era stata scannata con un coltello da cucina. Nelle mammelle e nel ventre erano infissi tre spilloni da capelli.

Il Devasio s'è costituito stanotte ai carabinieri di Varese.

Si ritiene che egli abbia agito sotto l'impulso della gelosia.

Torino, 8, ore 14.55 — *(Ermon)*. Domattina il gen. Pelloux presenterà solennemente alle truppe riunite nella Piazza d'armi il Duca d'Aosta, nuovo comandante della Divisione.

Cuneo, 8, ore 17. - Il gen. Ragni, comandante il I Gruppo alpino, cadde e si ferì mentre con il cavallo saltava un fosso. Dovè sottoporsi ad una operazione chirurgica. Guarirà in pochi giorni.

Napoli. 8 ore 18.30 — S'annuncia che in giugno si farà qui un Congresso cattolico sotto la presidenza del card. Prisco.

Per la ferrovia Camerino-Castel Raimondo

Camerino, 7. — Si è costituita una Società Anonima per azioni per la costruzione e l'esercizio della ferrovia elettrica Camerino-Castel Raimondo e per l'impianto e l'esercizio della illuminazione elettrica in Camerino. Cap. L. 400.000

Amministratori: Napoleoni comm. Flaminio, Mariani cav. ing. Luigi, Salvi cav. G. B., Sabbieti Secondo e Sartori avv. Torquato.

Sindaci effettivi: Savini march. cav. Alessandro, Mocchegiani Domenico; supplenti Zucconi march. avv. Ferdinando, Bernardi cav. Cesare.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Padova, 6. — Gli operai addetti ai lavori del canale di Santa Caterina e della stazione di Este sono in sciopero per divergenze sulle mercedi.

Siena, 6. — Molti coloni di Rapolano, di Modanella, di Armaiolo, di San Gemignanello, di Poggio Santa Cecilia, ecc. si agitano per ottenere dai padroni una diminuzione delle tasse coloniche. Qualche proprietario riconoscendo giuste le richieste ha concesso degli abbuoni.

Anche in Montepulciano i contadini domandano dei miglioramenti sui contratti della mezzadria. Molti, credendo di far più presto, hanno scioperato! V'è stata inviata una compagnia del 9.o regg. fanteria.

Bologna, 7. — I contadini di Molinella, organizzati in Leghe di miglioramento, hanno deciso la ripresa del lavoro, lasciando liberi i lavoratori per la contrattazione settimanale. E così uomini e donne cercano di occuparsi, massime nelle risaie che potrebbero ancora coltivarsi nell'interesse di tutti.

Rovigo, 7. — L'adunanza dell'Associazione provinciale dei proprietarii dopo tante chiacchiere non ha concluso nulla e nessuno ha saputo indicare il modo di aiutare i piccoli proprietarii e i fittavoli, i veri danneggiati dagli scioperi.

I proprietarii di Canda hanno concesso qualche miglioramento agli avventizii. Ora si attende il voto del sotto-comitato di Badia.

In Castel Guglielmo le speranze d'un accordo sono sfumate.

Così in Salara per l'ostinatezza dei padroni.

Ferrara, 7. — Oggi il Tribunale, chiamato a giudicare Vincenzo Baraldi, capo-lega di Ravalle, e sette donne, imputati di attentato alla libertà del lavoro, ha assolto il Baraldi e una delle donne ed ha condannato ciascuna delle altre a 25 giorni di detenzione.

In Tamara furono arrestate dieci donne per lo stesso reato.

Napoli, 8, ore 18,20. Dopo l'ultimo sciopero nello stabilimento Pattison si decise che per la deficienza del lavoro gli operai avrebbero lavorato per turno.

Stamane i calderai, volendo lavorare tutti, si son messi a schiamazzare contro l'assistente Corcione che secondo loro non doveva accettare l'incarico e ne hanno chiesto il licenziamento.

La direzione, veduto che alla manifestazione partecipavano tutti gli operai, ha chiuso lo stabilimento.

All'estero

Si ha da **Fiume:**

Finito lo sciopero dei fornai, n'è scoppiato oggi (7) un altro nella Cartiera Smith Meynier. La direzione ha deliberato la chiusura per un mese.

I braccianti del porto minacciano di riscioperare.

(S) **Limoges** 8. — Duemila operai delle fabbriche di porcellana si sono posti in isciopero. Si tenta di addivenire ad un accordo fra padroni e scioperanti.

(S) **Biserta,** 8. — Duecento muratori, in maggioranza italiani, si misero in sciopero.

Gli scioperanti percorsero la città fermandosi dinanzi a tutti i cantieri, per invitare i compagni ad abbandonare il lavoro e scagliarono sassi contro la polizia. Un ispettore ed un agente rimasero feriti. Gli scioperanti inviarono delegati al controllo della Marina pel quale lavorano, reclamando riduzione delle ore di lavoro. Alcune pattuglie percorsero le strade durante la notte, disperdendo gli assembramenti.

Biserta, 8. — Lo sciopero è in via di accomodamento. Una parte ha ripreso il lavoro. Qualche gruppo circola ancora per le vie.

Drammi di terra e di mare

(S) **Volo** 8. — Dal *Niger*, arenatosi presso Trikeri, sono discesi dei *touristes* francesi, tra cui Roujon, direttore delle Belle Arti in Francia.

Il trasporto militare greco *Mikali* è giunto sul posto per aiutare il *Niger* a disincagliarsi.

Tempesta in Spagna.

(S) **Madrid,** 8. — Si è scatenata una violenta tempesta nelle regioni di Roda e di Albacete. Un fulmine uccise due persone e numeroso bestiame. A Badajoz una chiatta è affondata. Vi sono 12 annegati. Nei dintorni di Cartagena una tempesta travolse parecchi operai. Vennero ritrovati quattro cadaveri.

Una bomba a Bruxelles.

(S) **Bruxelles,** 8. — Una bomba è scoppiata, iersera, nei locali della Banca Nazionale. Non vi fu alcuna vittima; i danni materiali sono insignificanti.

Si crede che si tratti di un attentato anarchico.

Il colera in Egitto.

(S) **Alessandria d'Egitto** 8. — Sono stati segnalati ad Eltor diciannove casi di colera con quattordici decessi.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il Treves ha pubblicato la *Francesca da Rimini* in una edizione molto sfarzosa e che, per una certa pretesa di tipi e di colori, può sembrare anche una imitazione dell'antico. Il volume contiene la tragedia, preceduta da una canzone *Alla divina Eleonora Duse*, seguita dal *Commento*, che promette un *Sigismondo Malatesta*. E ben venga.

Ma c'è di meglio: una nota finale, in cui il D'Annunzio, degnandosi discendere dal tripode, pur riconoscendo che il suo è un « edifizio armonioso » e che non ha d'uopo di « tesser le lodi della propria diligenza » confessa però anche di aver compresso « un decennio di folta storia romagnola, *non senza violenza* » e con ciò crede giustificare gli anacronismi, e gli arbitrii. E' già una degnazione che egli si pieghi a quella che garbatamente chiama « censoria asinità » dei suoi critici. Disgraziati critici, sempre ignoranti, quando non lodano: cioè, quando sono ignoranti davvero e strombazzano buescamente fame inesplicabili di romanzi osceni, di versi goffi, di tragedie grottesche!

Lirica. — Al Savoy Theatre di Londra è stata accolta con favore una nuova opera comica del maestro Edward German, su libretto del capitano Basil Hood, intitolata *Merrie England (Allegra Inghilterra)*.

Essa sceneggia gli amori di Sir Walter Raleigh con Bessie Throckmorton, damigella della Regina Elisabetta, colla susseguente disgrazia del favorito. Alla fine Elisabetta accetta la mano del conte d'Essex e acconsente al matrimonio dei due innamorati.

L'epoca nella quale si svolge l'azione si presta ad una messa in scena ricca e pittoresca, che ha contribuito al buon successo del lavoro.

Sala Costanzi — Oggi, alle ore 17, il Concerto a beneficio dell'istituzione Principessa Jolanda di Savoja, col concorso delle signorine Ballio e Milanesi, e dei professori T. Monachesi, V. De Sanctis, R. Jacobacci, L. Forino.

Il programma comprende musica di Beethoven, Mozart, Schubert, Sgambati, Chopin, Setaccioli, Mascagni, Haydcn; inoltre una romanza *Risveglio*, musica di Hilda Ballio.

Arte. — Il giornale *The Bits* racconta che l'Imperatrice di Germania si diletta di pittura e di scultura. Nello studio dell'Imperatore, a Potsdam, vi è un busto in bronzo somigliantissimo, eseguito da sua moglie, la quale ha pure ritratto in marmo le fattezze dei suoi figliuoli.

Inoltre sulle pareti di varie sale del palazzo figurano quadri e disegni, opere dell'Imperatrice.

— Nella sala degl'ingegneri civili di Francia a Monmartre è stato esposto il progetto del teatro di Merida nel Messico, che una forte Associazione di cospicue personalità della Regione si propone di costruire. Il teatro prenderà il nome di *Peord-Contreros*.

Il progetto, accolto con grande interesse, è opera del nostro Deserti e la decorazione artistica di un altro romano, Giuseppe Guidi.

Il giovane artista, assai conosciuto in Roma, ha esposto la tela del soffitto, nella quale sono dipinte grandi figure allegoriche assai apprezzate per l'originalità di concetto e sapiente esecuzione tecnica.

Ecco due artisti romani che si fanno onore.

Sports

Tiro al piccione a Montecarlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Monte Carlo, 8, ore 9. — *(de Boissieu)* — Il premio dei Bluets è stato vinto ieri dai signori Paccard, Brasseur e Roberts, i quali hanno tirato respettivamente a metri 21 1[2, 25 e 30 1[2.

Le altre *poules* sono state vinte dai signori Asplen, Roberts, Erskine, Hans Marsch e D'Avesnes.

Oggi, *poules*, domani 9, premio delle Camelie.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - Sezioni penali.

Ad Augusto Tomei, di anni 26, da Amandola, facchino, ad Alfredo Mauri, di anni 18, da Roma, bracciante, e a Giulio Sforza, di anni 14, da Roma, meccanico, per avere il 12 marzo, in via della Magliana, tentato di rubare un campanello di bronzo nella vigna del possidente Alessandri: un anno, 42 giorni e 25 giorni di reclusione rispettivamente.

— A Luigi Sorgi, di anni 60, da Roma, imbianchino, ab. alla Salita di S. Onofrio, 21, per furto di 12 sedie nella chiesa di S. Maria in Montesanto in piazza del Popolo; 3 mesi e mezzo di reclusione.

— Ad Enrico Proietti, di anni 51, da Roma, fruttivendolo ambulante, ab. in via Alessandria 40, per avere minacciato con un coltello il vaccaro Enrico Zelli, dopo avergli rubato due fiaschi di latte: 15 mesi di reclus.

— A Filippo Manni, di anni 34, da Roma, abit. in via S. Croce in Gerusalemme 12, per furto di un sacco di granone a Giovanni Stacchini: 7 mesi di reclusione.

— A Maria Pepe, di anni 33, da Rocca S. Stefano, per maltrattamenti alla bambina Celeste Spino affidata alle sue cure: 15 giorni di reclusione.

— A Lorenzo Emiliozzi, di anni 20, da Roma, tappezziere, abit. in via degli Schiavoni 5, per aver colpito di coltello il falegname Andrea Marchetti, producendogli delle lesioni guarite in circa 4 mesi: 10 mesi di reclusione.

Tribunale penale di Napoli.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 8 ore 18,20. — L'XI Sez. del Tribunale ha condannato l'ex economo Di Giovanni a 3 anni di reclusione e all'interdizione perpetua dagli uffici pubblici. Il condannato ha ricorso subito in appello.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI - ***Ruggeri Salvatore***, beccheria, via Principe Amedeo 35. Offerto al 20 0[0. 12 corr. ore 13 adunanza dei creditori per deliberare.

Orelli Pasquale, pizzicheria. Propone la percentuale del 30 in 3 rate semestrali. 17 corrente, ore 13, adunanza dei creditori.

D'Ottavio Giocondo, commerciante. 5 creditori per L. 7363,75 ieri accettarono il concordato al 10 0[0. Rinviata l'adunanza per le altre adesioni al 10 corr. ore 13. L'esercizio provvisorio è prorogato a tutto il corr. mese.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - ***Valenti Fabio***, commerciante. Per riparto dell'attivo. Sentenza di ieri.

Petrini Decio Angelo, pellami, Banchi Nuovi N. 29. Per insufficienza di attivo.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Subeconomato dei benefizii vacanti Velletri - 21 aprile Affitto di beni spettanti alla parrocchia di S. Maria in Acuto pel triennio 1902-1904 - Annue L. 1285.

Ministero dei LL. PP. - 3 maggio - Manutenzione tronco S. N. in prov. di Firenze dal valico appenninico di Serrabassa nell'Abetone e Pistoia - m. 49,088 dal 1902 al 1908 e Pres. Lire 330,468.

17 maggio - Sistemazione del fiume Arno fra Signa e Ponte a Signa - Pres. L. 184,470.

Provincia di Milano - 29 aprile - Servizio di trasporti postali in città - Pres. annue L. 150,000.

Provincia di Cagliari - 5 maggio - Fornitura del combustibile per l'illuminazione dei fari e dei fanali della provincia ecc. 1902-1915 - L. 84.000.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.
Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1237 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1684 per l'Amministrazione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 9 Aprile 1902 — S. Maria Cleofe

Leva il Sole alle ore 5.42 m. — Tramonta alle 6.41 s.
Leva la Luna alle ore 6.5 m. — Tramonta alle 8.3 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

Quarantore. - Dall'8 al 10 a S. Francesco di Paola

BOLLETTINO METEORICO.

8 aprile, ore 12.

Europa: pressione massima 769 sul Belgio, minima 754 sulla Russia meridionale e su Malta.

Italia 24 ore: barometro disceso fino tre mill. all'estremo Sud e Sicilia, salito altrove fino no e mill. sul Veneto; temperatura leggiermente aumentata in Sicilia diminuita altrove; venti forti settentrionali in Val Padana, Romagna e Marche; pioggiarelle al centro Sud e isole.

Stamane: cielo quasi sereno sull'alta Italia e Sardegna, vario al centro, nuvoloso altrove; qualche pioggia all'estremo Sud e Sicilia: venti moderati o forti settentrionali; mare mosso o agitato lungo le coste meridionali.

La depressione che ieri occupava l'alto Adriatico è passata a Sud, Catania 754; massimo 765 lungo la catena Alpina.

Probabilità: venti settentrionali deboli o moderati sull'Italia superiore e Sardegna, moderati o forti altrove; cielo vario all'estremo Sud e Sicilia con qualche pioggia, sereno o poco nuvoloso altrove; mare alquanto agitato lungo le coste meridionali.

Monoverbo.

TO
B

Spiegazione del Passatempo precedente:

e nel cantare - can è il tenore
CENERENTOLA - l'onta recane.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 5 APRILE.

Lazzaro Salvatore, g. di città, con Volpi Venerea
Onofri Silvestro, mattonatore, con Emirini Edvige
De Belardini Alfredo, fornaio, con Cavaliere Rosa
Roffi Sebastiano, vinaio, con Donati Maria
Gaeta Raffaele, g. munic., con Galdo Angela
Da Corte Rodolfo, meccanico, con Di Bina Beatrice
Badinotti Giovanni, custode, con Curcurato Grazia
Conti Cesare, terrazziere, con Di Giampaolo Eiorenza
Nardi Nicola, campagnolo, con Di Ascenso Maria
Moroni Sebastiano, cantoniere, con Antonucci Teresa

MATRIMONI del 6 APRILE.

Marchi Livio, ingegnere, con Baldasseroni Maria
Fresilli Giovanni, bracciante, con Palazzolo Maria
Ciuca Giulio, carrettiere, con Del Bianco Ginevra
Casali Pietro, fornaciaio, con Savini Giovanna
Salvatori Feliciano, pizzicagnolo, con Chierichetti Giacinta
Pallotta Salvatore, neg., con Baccetti Virginia
Fantilli Ulderico, neg., con Pelagatti Euridice
Ratti Pietro Giovanni, imp., con Tomaccini Eugenia
Palpacelli Luigi, bracciante, con Cantarini Maria
Del Monte Prospero, commesso, con Funari Ester
Ippoliti Oreste, minatore, con Latini Anastasia
Vecchioni Giuseppe, carbonaio, con Forti Ida
Pelli Salimbeni Rodolfo, imp., con Tomasuolo Pia
Derla Alfredo, usciere, con Fratoni Teresa
Andolfato Sebastiano, imp., con Busi Emilia
De Simoni Ereole, mattonatore, con Ciccotti Agnese
Mattei Ferdinando, meccanico, con Salvatori Giuseppa
Battistelli Nazzareno, bracciante, con Fratini Erminia
Sbrezzi Camillo falegname, con Calisti Agata
Rosi Lorenzo, bracciante, con Profili Anastasia
Citone Mariano, ind., con Piperno Ester
Agnelli Giuseppe, sarto, con Maresca Maria
Favre Eugenio, compositore, con Picconi Giulia
Berracesi Enrico, bracciante, con Ripani Giuseppa
Accica Sante, muratore, con Rosato Maria
Passeggieri Cesare, commesso, con Grilli Augusta
De Rossi Umberto, imp., con Reali Angela
Costanti Ettore, muratore, con Borrini Maria

Nati e morti denunziati nel giorno 6 aprile
Nati 23.
Morti 38 dei quali 19 sotto i 7 anni.

MORTI

Giannella Maria fu Antonio, Orbetello, 39, coniug.
Brizi Giulia fu Paolo, Monte Leone, 69, coniug.
Margiotta Fortunato, S. Elia, 79, coniug.
Rosi Marianna fu Antonio, Roma, 66
Polidori Eufemia fu Giov. Batt., Montone, 65, coniug.
Audiffred Cesare fu Paolo, Portoferraio, 80, cel.
Becucci Aristide, Firenze, 42, coniug.
De Angelis Serafina fu Pietro, Roma, 31, ved.
De Tommasi Francesco fu Domenico, Roma, 80, ved.
Gonella Carlo fu Paolo, Mondovì, 57, cel.
Palombi Leopoldo fu Leonardo, Roma, 42, coniug.
Sanzi Raffaele fu Bernardino, Cocullo, 58, cel.
Zannotti Pasquale fu Giammaria, Cupramontana, 58 cel.
Nobili Romolo fu Ignazio, Roma, 16
Gianandrea Nicola fu Giuseppe, Saleito, 47, coniug.
Casadei Ersilia, Urbino, 67, ved.
Bernardinelli Carlo fu Giuseppe, Pocchignano, 74, coniug
Ramogli Amalia fu Andrea, Campi, 64, coniug.
Montesi Margherita fu Pietro, Cesena, 75, ved.

Ieri mattina alle ore 5,45 cessava di vivere il

Cav. Rag. Francesco Rossi

Capo Sezione nella ragioneria del municipio di Roma.

La famiglia addoloratissima per la irreparabile perdita, la porta a conoscenza dei numerosi amici del caro estinto, avvertendo che non si mandano speciali partecipazioni.

L'accompagno funebre avrà luogo oggi, mercoledì 9 corr., alle ore 15 1[2 partendo dall'abitazione in piazza Foro Traiano n. 78.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 19.4 — Minimo 9.7.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette nella sala del Concistoro il pellegrinaggio messicano, composto di trecento persone e condotto dal vescovo di Sinoloa. I pellegrini presentarono un indirizzo ed umiliarono l'obolo. Il Papa rispose ringraziando e ricordando la devozione alla S. Sede dei messicani.

— Ricevette pure i pellegrinaggi francesi delle Diocesi di Digione e di Angouleme e del Belgio. Il Papa ammise tutti al bacio della mano.

— Monsignor Nagl, rettore del Collegio Teutonico dell'Anima, sarà nominato vescovo di Trieste.

— Ieri il Papa ricevette il cav. Ignazio Rogger, direttore proprietario della Casa Editrice Ditta Giacomo Agnelli di Milano, il quale gli presentò un esemplare della *Editio typica* del Messale Ambrosiano.

— Ricevette in udienza privata varii signori stranieri.

— Ieri è arrivato un pellegrinaggio calabrese con a capo il cardinale Portanova, arcivescovo di Reggio Calabria.

— Ieri mattina, alle 8, il pellegrinaggio piemontese si è adunato nella chiesa del Gesù per assistere alla S. Messa con Comunione generale impartita da monsignor Spandre. Alle ore 16 vi è stata riunione nel portico della Basilica Vaticana per la visita alla tomba di S. Pietro.

— L'udienza pontificia avrà luogo domani nella sala delle Beatificazioni.

Arrivi e partenze. — Da Torino sono arrivati il ministro della guerra e l'ambasciatore inglese Lord Currie. — Sono invece partiti per Napoli gli ufficiali austriaci e l'ambasciatore d'Austria barone Pasetti.

Donazione artistica. — Un decreto reale autorizza il ministro della pubblica istruzione ad accettare la donazione fatta allo Stato dal sacerdote Marcello Massarenti Ordelaffi, e cioè: 1. I tre quadri: San Giorgio e il Drago, attribuito al Pordenone; ritratto del Bernini, attribuito a Philippe di Champagne; ritratto di Raffaello, attribuito a lui stesso. 2. La testa in bronzo di Lucio Cornelio Fusione, con relativa iscrizione anche in bronzo. 3. La somma di L. 40,000 da pagarsi dal donante o dai suoi eredi quando sarà effettuata la vendita della collezione artistica Massarenti, e con l'obbligo di erogarla in acquisti di oggetti di belle arti.

Per il Manicomio. — Ieri mattina la Commissione nominata dal ministro dell'interno per studiare e concretare i provvedimenti da adottarsi affine di togliere di mezzo gl'inconvenienti e le deficienze segnalate nei servizi del Manicomio di Santa Maria della Pietà dalla inchiesta compiuta dal medico provinciale dott. Ravicini, ha iniziato i suoi lavori con una prima ispezione dei locali della Lungara e della Villa Barberini (reparti femminili, lavanderia e cucina).

La Commissione composta del comm. Schanzer, direttore generale dell'amministrazione civile, del cav. Chiericati ispettore generale al ministero dell'interno e del medico provinciale dott. cav. Loriga, fu ricevuta dai componenti l'amministrazione del Manicomio signori comm. Maggi, avv. Navone, comm. Menotti e dal direttore prof. Bonfigli che la guidarono attraverso i vari reparti, dando ai commissari le opportune spiegazioni.

La Commissione continuerà e completerà la visita nei prossimi giorni e si recherà anche a visitare la succursale di Ceccano.

Una delle questioni delle quali la Commissione si occuperà con particolare sollecitudine sarà quella riguardante il personale degli inservienti, sia nell'interesse di questi, sia in rapporto alle esigenze del servizio.

Scuola diplomatico-coloniale — Come annunziammo ieri, il prof. Antonio Baldacci, presentato con opportune parole alla numerosa studentesca dal sen. Pierantoni, lesse la prolusione al suo corso di geografia politico-coloniale.

Prese argomento dal discorso inaugurale che l'on. Nasi fece al IV Congresso geografico nazionale a Milano, e con intendimenti patriottici sviluppò un programma di geografia politico-coloniale secondo i bisogni richiesti dalla scuola.

Richiamò anzitutto l'attenzione sulla storia commerciale delle repubbliche italiane del medio-evo; quindi tratteggiò a larghi e rapidi cenni l'importanza del mare per l'Italia e come esso debba unirci ai cinque continenti per le imprese commerciali e coloniali.

Accennò all'urgenza di dare impulso e vigore alla marina, alle rappresentanze diplomatico-consolari e commerciali, alle scuole all'estero ed agli altri Istituti che cooperano per la grandezza della patria, fermandosi a discutere sulla questione dell'emigrazione.

Chiuse richiamando l'attenzione sul Mediterraneo, considerandolo anche nelle sue relazioni col mondo asiatico e africano.

La bella prolusione fu ascoltata colla più viva attenzione e venne lungamente applaudita.

La riforma dei servizi sanitari del Comune — Il progetto che si sta preparando per un assetto più razionale dei servizi sanitari del Comune, che mira soprattutto ad ampliare in proporzione dei bisogni l'assistenza medica ai poveri, trovasi ora allo studio in Giunta.

Sappiamo che il prof. Postempski, assessore per l'igiene, vi porterà ancora alcuni emendamenti, coi quali si provvede a migliorare anche le condizioni delle varie classi dei medici.

Siccome tutto questo si potrà ottenere senza un grande aggravio per il bilancio, sarà certamente il vero modo di rendere efficace la progettata riforma.

Onorificenza — Il cav. Jacopo De Benedetti, direttore del « Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie, » ha ricevuto la commenda dell'ordine di Danilo I, che il principe Nicola del Montenegro gli ha conferito per studi e proposte intorno ad una convenzione per la proprietà industriale ed ai trattati di commercio.

Le nostre congratulazioni.

Un lutto nel personale capitolino. — Un vero lutto ha colpito il personale municipale con la morte del cav. rag. Francesco Bossi, capo di Sezione alla Ragioneria e presidente della Cassa di previdenza degli impiegati del Comune.

Il cav. Bossi, uno dei più distinti funzionari del Municipio, erasi saputo guadagnare le universali simpatie dei superiori e dei colleghi per le squisite qualità dell'animo e dell'ingegno.

Aveva 64 anni. Il trasporto funebre, al quale interverranno tutti gl'impiegati del Comune ed i soci della Cassa di previdenza, avrà luogo oggi alle 15 e mezzo, partendo dall'abitazione dell'estinto, in piazza del Foro Traiano, N. 38.

Per gli insegnanti elementari di grado inferiore — Il Ministro della Pubblica Istruzione ha decretato che l'ultima sessione straordinaria di esami di licenza normale per gl'insegnanti di grado inferiore nelle scuole elementari abbia luogo presso tutte le scuole normali del Regno nel mese di maggio p. v.

Per esservi ammessi i candidati dovranno presentare la domanda in carta legale al Direttore o alla Direttrice della scuola normale presso cui intendono dare l'esame, entro il 24 corr.

I venditori ambulanti — Le vie dei Due Macelli e del Tritone sono infestate da fiorai che vanno importunando la gente a piedi e in carrozza coll'offerta di fiori e oggetti vari. E' una seccatura grossa e uggiosa. Qualche guardia di città talvolta arriva loro addosso, ma è un rincorrersi continuo che non dà risultati pratici.

E' cosa deplorevole e bisogna provvedere in modo efficace per togliere tale abuso che dà assai noia, specialmente ai forestieri.

Serate romane — In casa di mad. De Grez, ha avuto luogo l'altra sera una splendida *soirée* ispano-americana.

Fra i presenti notammo il ministro dell'Uruguay, mad. Munoz, il marchese e la marchesa Elduayen, il ministro della Repubblica Argentina e sua figlia Elvira Moreno, il ministro del Chilì e mad. Sanchez Fontecilla, il ministro di Baviera barone de Tucher, il ministro di Costa Rica de Peralta, il console di Spagna comm. Cordero, il console generale del Chilì Rodriguez con la sua signora, le signorine Saldias Ross, il sig. Soriano Noguera, segr. dell'Ambasciata di Spagna, il colonnello Quintavalle *attaché* militare, i signori Raoul Zanartu, Subercaseaux, Sanchez, Oscar Munoz ecc.

Verso le 11 fu servito il *the* e mad. De Grez fece con la sua grazia abituale gli onori di casa.

All'Istituto dei ciechi di S. Alessio. — Un pubblico veramente eccezionale accorse all'ultimo concerto di questo Istituto al monte Aventino.

Il programma musicale abbastanza esteso, venne svolto con rara precisione da tutto il corpo musicale, diretto dal prof. Domenico Giovannini.

Della romanza « Una voce poco fa » del *Barbiere di Siviglia* del Rossini, cantata con lodevole sentimento dalla signorina Bianca Colombi (cieca) se ne volle il *bis*, come pure del pot-pourry (per arpe) dell'*Ernani* di Verdi.

Con la prossima accademia, che avrà luogo la prima domenica del prossimo maggio, gli *habitués* avranno più agio di gustare le dolci melodie musicali, poichè avrà luogo nell'atrio interno dell'Istituto.

Per Ercole Rosa. — Gli studenti dell'Istituto di Belle arti in Roma si sono riuniti e, ritenendo non abbastanza degno del valoroso artista e loro insigne maestro, il semplice monumento al Camposanto pel quale si è costituito un Comitato provvisorio il 23 marzo, hanno affidato ad un Comitato proprio di raccogliere i fondi necessari per erigere in Roma un monumento degno del Rosa.

Esposizione regionale operaia — Allo scopo di rendere manifesta alla classe lavoratrice l'importanza che avrà la prima Esposizione operaia nel prossimo ottobre, il Comitato esecutivo ha deliberato di far tenere venerdì p. v. una conferenza sull'argomento, invitandovi ad intervenire le Presidenze di tutte le Associazioni di Roma.

La Società generale operaia ha gentilmente concessa la sua sede in via delle Coppelle 35, e la conferenza sarà tenuta dal presidente del Comitato esecutivo, Dante Grandi.

Concorso Agostini. — L'insigne artistica Congregazione dei virtuosi al Pantheon ha bandito il concorso Agostini.

Il concorso è aperto a tutti i giovani romani i quali coltivano l'architettura e non hanno passato il 28° anno.

Il premio è fissato in lire 1500.

Tema del concorso: Un Liceo destinato all'istruzione di circa 500 giovani.

Tempo utile per l'ammissione 1° dicembre p. v.

Circolo Giuridico — Domani alle ore 21 avrà luogo al Circolo Giuridico una pubblica discussione sul tema: « La riforma del procedimento penale: Appello. »

Il nome degli iscritti assicura una importante ed elevata discussione alla quale potranno prender parte tutti gli intervenuti.

La festa musicale e pirotecnica al Colosseo. — Riuscì stupendamente, a confermare il successo della festa precedente.

Una folla cosmopolita si aggirava fra i ruderi dell'anfiteatro Flavio, attratta dalla serata deliziosa e dal fantastico spettacolo delle secolari rovine dell'anfiteatro stesso.

Il concerto del 93.o fanteria e i cori vennero applauditi vivamente.

Università popolare. — Oggi il prof. Venturi, tratterà dei monumenti pittorici toscani e umbri nei secoli XV e XVI. La lezione sarà illustrata da proiezioni. Il prof. Ciappi parlerà dell'« Utilizzazione delle forze idrauliche ».

Il prof. La Torre, nei giorni 10, 17 e 24 aprile farà nel Collegio Romano (ore 4 1[2 pom.) le sue lezioni sull'« Igiene del parto e puerperio ».

Il corso è per le donne esclusivamente.

I ritratti al vero platino, che si eseguiscono dal fotografo *G. Borghese* (Corso V. E., Giardino della Cancelleria) non vanno confusi con altre imitazioni; *basta farne il confronto*. E, in seguito a forti sconti ottenuti dai fornitori, il *Borghese* è in grado da oggi di poterli offrire, alla sua clientela, col *ribasso* del *50* °[o sulla ben nota e mite tariffa finora da lui adottata.

Malattie di gola, naso, orecchio e del petto. Il prof. Zawerthal riceve dalle ore 10 alle 12 e dalle 3 alle 5 in via dei Prefetti 17 secondo piano.

Il Dott. Roumaini Specialista per le malattie di gola, naso, orecchie dà consultazioni private nel suo studio in via Poli 20 p. 2. dalle 2 alle 6 p. — Tel. 2288.

Per Marsala genuini: Buton. Piazza Trevi.

Malattie vie urinarie. — Ospedale Necker di Parigi — Scuola del Guyon. — **D.r cav. Terranova** — Via Nazionale N. 96, ore 12-17.

Un Coupé ed una Milord della fabbrica Ferretti di Roma verranno venduti all'asta pubblica quest'oggi alle ore 15 nel Villino Villegas al viale Parioli, angolo via delle Tre Madonne, a cura della Casa di Vendite Corvisieri e C.

Madame Allbert (93 rue du F.g St Honoré à Paris) *sola inventrice del « Corset droit »* proclamata per tal titolo da un giudizio del Tribunale della Senna, ha l'onore di prevenire la sua numerosa clientela che ella è giunta in Roma al grande Albergo di Europa, Piazza di Spagna, per qualche giorno soltanto, ove riceverà dalle 2 alle 6 pomeridiane.

Un cacciatore assassinato a Maccarese. — In via Garibaldi N. 72 piano 2° abitava il signor Mordini Giovanni, d'anni 42, da Roma, capo ebanista nell'Ospizio di S. Michele, con le figlie Giovanna d'anni 18, Bianca di 10 e Luisa di 7.

Il Mordini, un simpatico uomo, era appassionato per la caccia.

Sabato scorso, avendo saputo da alcuni amici che vicino a Ponte Galera s'erano vedute delle *pizzarde*, il Mordini decise di recarvisi la domenica seguente.

Da quel momento più nessuna notizia si è avuta di lui.

Il sig. Giuseppe Jacono, suo amico, allora, d'accordo con altri cacciatori, decise di andare a rintracciare il Mordini.

Intanto un *porta-spese* soprannominato *Misdea* passando per la località *Bottegone*, a circa 7 chilom. da Ponte Galera, e precisamente nel *Canale dei Porci*, vide a terra il cadavere d'un uomo, attorno al quale veghiavano ululando tre cani.

Il *Misdea* andò in cerca dei carabinieri e s'incontrò col brigadiere Bergamini, il quale si recò subito sul posto.

Il cadavere, che era quello del Mordini, giaceva su di un lato, aveva gli occhi chiusi e le braccia rattrappite; dietro la nuca mostrava due larghe ferite prodotte da arma da fuoco. Il fucile del Mordini era ancora carico, e le canne non presentavano traccie di colpi sparati.

Intanto si recava sul posto il delegato di Fiumicino, Perales, e giungevano i cacciatori amici del Mordini.

Fatte immediate indagini si riscontrò che l'assassinio doveva esser stato perpetrato a scopo di furto; infatti al cadavere mancavano gli anelli, la catena e l'orologio d'oro e il portafogli, nel quale si suppone vi fossero 4000 lire.

Il trasporto funebre del povero Mordini avrà luogo oggi, alle ore 15, a porta Portese per l'accompagno a Campo Verano.

Ancora l'assassinio dell'agente di cambio. — La guardia in borghese Marcellini pedinava la famiglia del vignarolo Nori e quindi si convinse che essa aveva comunicazione col latitante, il quale doveva frequentare la bottega del barbiere Marinelli, suo cugino, posta in via Bonella.

Verso le 15 di ieri, la sorella del Nori, per nome Vincenza, fu veduta aggirarsi per la via del Foro Romano con un piccolo involto in mano.

Vincenza, dopo aver parlato col barbiere Marinelli, entrava nella chiesa di San Luca.

Il Marcellini, accertatosi che la Vincenza fosse insieme al Nori in chiesa, mandò una guardia al Commissariato di Campitelli per chiamare il delegato Lucio Santoro.

Questi, recatosi sul luogo, entrò in chiesa con l'agente Marcellini ed ordinava l'arresto del Nori, il quale non oppose resistenza. Fu condotto all'ufficio, dove scoppiò in pianto, pentito di avere ucciso il suo padrone.

Egli dichiarò di aver ferito lo Stich con un ferro che aveva in tasca e che gli serviva per pulire la vanga.

Dopo aver subito l'interrogatorio, con una vettura venne condotto a Regina Coeli.

— Ieri stesso nella camera incisoria dell'ospedale di Santo Spirito dinanzi al giudice istruttore avv. Galli, i dottori Manin, Armente e Guarini eseguirono l'autopsia sul cadavere.

L'autopsia constatò che la ferita era stata prodotta da un coltello di certa misura che aveva recisa l'arteria iliaca esterna. La grande perdita di sangue fu causa della morte dello Stich.

La salma composta sopra la bara circondata da ceri, fu visitata da parecchi amici; alla sera in forma privata fu trasportata alla chiesa parrocchiale di Sant'Andrea delle Fratte.

Dopo la messa di requiem che avrà luogo mercoledì mattina, alle 9, si farà il trasporto della salma al Campo Verano.

Il R. Club dei canottieri del Tevere, il Circolo Enofilo, l'Orto-agricola romana invitano i soci a prendere parte al trasporto.

Ancora l'omicidio di porta Maggiore — In seguito ad attivissime indagini del Commissariato di P. S. dell'Esquilino è stata fatta la luce sull'assassinio del Volpini Giovanni, avvenuto la sera del 6 corr. in via dei Vigneti, fuori porta Maggiore.

Il Volpini, che era un pregiudicato violento e temibile, da tempo faceva una corte spietata alla moglie dell'oste Bucellato Diego di anni 34, da Castellammare del Golfo, abitante in via Lamarmora 23.

La donna, sulle prime respinse le proposte del Volpini, ma intimorita dalle minaccie di costui, aveva accondisceso a stringere con lui relazione.

Il Bucellato, avvertito da lettere anonime, volle accertarsi della verità e, appuratala, affrontò una sera il Volpini minacciandolo di morte.

Questi, noncurante delle minaccie dell'oste, rise e minacciò a sua volta il Bucellato.

La questione lì per lì fu sedata, ma il Bucellato meditò vendetta.

Messosi d'accordo con il suo compaesano Crociato Mariano, calzolaio, abitante fuori porta Cavalleggieri n. 100, gli diede il mandato di uccidere il suo rivale.

Il Crociato, anche lui pregiudicato, attese il Volpini che uscisse dall'osteria, e lo invitò a fare una passeggiata.

Il resto è noto: il Crociato cavato improvvisamente un lungo coltello, ne vibrava un colpo all'avversario uccidendolo.

Tanto il Crociato come il Bucellato, vennero arrestati e inviati a Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tentati suicidii — La signorina Massari Emma, d'anni 18, abitante in via Veneto n. 33, ingoiava ieri nel pomeriggio una pasticca di sublimato. Soccorsa dai parenti, venne accompagnata all'ospedale di S. Antonio, dove i medici si riservarono di pronunciare il giudizio.

La causa: un amore contrastato.

— Il barbiere Guiducci Arturo d'anni 41, da Firenze, abitante in via Tiburtina n. 100, rimproverato dalla moglie perchè non era andato a lavorare, ingoiava 5 pasticche di sublimato.

Trasportato all'ospedale di S. Antonio dall'inquilino Bonanni Vincenzo, i medici lo dichiararono in imminente pericolo di vita.

Il furto in via Rattazzi. — Ieri, nel pomeriggio, la signora Di Fea Anna, vedova del dottor Mantovano, abitante in via Rattazzi, n. 57, denunziava al Commissariato di P. S. di S. Lorenzo di essere stata derubata d'una cassetta contenente vari oggetti d'oro per un valore complessivo di L. 850, e denunziava come autrice del furto la sua cameriera Marazzi Secondina, d'anni 26, da Antrodoco, abitante in piazza Tiburtina n. 8. Fatte immediate indagini, alcuni agenti arrestarono la Marazzi mentre si dirigeva, ieri sera, ad un *Montino*. Tutta la refurtiva venne ricuperata.

Grave disgrazia. — Ieri nel pomeriggio il bambino Pinelli Mariano, di anni 5 era a giuocare in un ballatoio, nella casa della via Luigia Lauri, in via Cimarra 44, arrampicatosi sulla ringhiera, precipitò nella strada.

Soccorso da alcuni cittadini, il Pinelli venne accompagnato all'ospedale di S. Antonio, dove i medici si riservarono il giudizio.

Le operazioni della Questura — I pattuglioni straordinari eseguiti in varie località portarono all'arresto di 5 individui colpiti da mandato di cattura e 4 per coltelli di forma proibita.

Vennero pure fatte varie contravvenzioni per omessa chiusura di portoni.

AUFGEBOT.

Es wird zur allgemeinen Kenntniss gebracht, das

1° der Zuckersieder Johann Gustav Adolf Seifert wohnhaft in Monterotondo (Rom) Sohn des Eigenthümers Johann August Seifert und dessen Ehefrau Johanne Ernstine Bertha geb. Vogt wohnhaft in Troszozyn.

2° die unverehelichte Bertha Emma Alma Vogt, ohne besonderes Gewerbe wohnhaft in Graetz Tochter des Oberbrenners Johann Karl Traugott Vogt und dessen Ehefrau Marie Mathilde geb. Drümecker, beide verstorben und zuletzt wohnhaft in Lichtenwaldau zu Bunzlau die Ehe miteinander eingehen wollen.

Die Bekanntmachung des Aufgebots hat in der Gemeinde Graetz und in Rom in der Zeitung *Il Popolo Romano* zu geschehen.

Graetz am 2 April 1902.

Der Standesbeamte.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Giovedì, 10 aprile 1902 — *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 7 settembre 1901 fino alla polizza n. **246720.**

Oggetti di biancheria impegnati il dì 13 settembre 1901 fino alla polizza n. **253060.**

La 3ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì **13** settembre **1901** fino alla polizza n. **248790.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si ricevono Depositi in conto corrente.

Si accettano acconti contro rilasci di Buoni fruttiferi

Teatri di Roma

Costanzi. — Teatro splendido ieri sera e feste straordinarie ad Emma Carelli pel suo spettacolo d'onore. Si replicò l'*Iris* ed il successo fu grandioso, completo come sempre.

Il pubblico applaudì tutti gli artisti e li volle salutare al proscenio: la Carelli ebbe fiori ricchi, doni sontuosi e fu evocata anche sola al proscenio per ben due volte e salutata da interminabile ovazione. Anche il Ventura divise le feste colla valorosa seratante, e cantò con mirabile dolcezza facendo sfoggio delle sue chiare e forti note acute.

Questa sera secondo ed ultimo concerto Kaim, diretto da Felix Weingartner col seguente programma:

Mozart, *Sinfonia 41 Jupiter*; Schubert, Intermezzo *Rosmunda*; Liszt, *Lamento e trionfo di Tasso*; Beethoven, *Settima sinfonia*.

Dopo il successo invidiabile dell'altra sera ottenuto da questa eccelsa schiera di artisti e dato il programma che costituisce da solo la più bella delle attrattive sarebbe inutile dire di più.

Certo per un complesso simile orchestrale si sarebbe desiderato avere un numero maggiore di concerti, ma ciò non è possibile perchè l'orchestra Kaim ha degli impegni già assunti. Quindi accontentiamoci di questo di stasera, che è proprio dei più desiderabili.

Valle. — Anche ieri sera il pubblico numeroso ed elegante ha saputo convenientemente apprezzare i due insigni attori giapponesi, la signora Sada Yacco e il signor Otojiro Kawakami. E' vero che non si capisce una parola dell'azione complicata che informa i due drammi: *La ghesha e il cavaliere* e *Kesa*; ma la rapidità dell'azione, l'espressione della mimica assai colorita, e soprattutto la variabilità dei volti dice chiara la passione che agita i personaggi.

Il buon successo ha indotto l'impresa a dare altre due rappresentazioni: stasera e domani, col dramma in due atti e tre quadri, *Shogun*, e la scena finale della *Signora delle camelie*. Sarà curioso notare come nel mondo asiatico s'intende questo personaggio tutto europeo, anzi spiccatamente francese.

Nazionale. — Si replica anche stasera *La dame de chez Maxim* che procura applausi a tutti gli artisti, massime alla Saporetti-Sichel nella parte di Crevette.

Manzoni. — La ripresa del *Quo Vadis?* segnò iersera un altro grande successo pel grandioso lavoro che si replica anche stasera.

Sferisterio spagnuolo. — Oggi le solite due partite interessanti della *Pelota*. **Fabr.**

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Concerto Kaim, ore 21.
Valle — *Kesa e la Ghesa et le Chevalier*, ore 21.
Nazionale. — *La dame de chez Maxim*, ore 21.
Manzoni — *Quo vadis?*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della Palla, 17 e 21
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

Per la crisi enologica.

E' stata presentata la seguente interpellanza: « Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Ministro delle Finanze sulla gravissima crisi vinicola che travaglia le provincie del Piemonte, e sulla necessità di urgenti provvedimenti che valgano ad attenuarne i danni.

« T. Villa ».

Per i prestiti lucchesi.

I rappresentanti degli eredi dei duchi Di Parma hanno versato alla tesoreria di Firenze la somma di L. 1,300,000 per la nota transazione riguardante i prestiti lucchesi.

Debito pubblico.

Per l'ammortamento del Debito Pontificio (Prestito Blount) finora il nostro Governo ritirava annualmente dal mercato il numero prescritto di obbligazioni perchè il corso di detti titoli dal 1870 in poi non aveva mai superato la pari, ossia il prezzo di rimborso.

Quest'anno il prezzo del mercato avendo superato la pari, fu fatta a Parigi, presso la Società generale, che assunse da tempo le operazioni della Casa Blount, la estrazione di 912 obbligazioni intiere e 114 quarti di obbligazione.

I numeri si possono richiedere alla *Società generale* a Parigi ed anche al nostro Debito Pubblico.

Col 1° luglio p. v. le cedole delle Obbligazioni ferroviarie livornesi di ogni serie restano esaurite. Invece di cambiarle con nuovi titoli, la Dir. Gen. del Debito ha deciso di aggiungere un foglio con nuove cedole, essendo prevedibile che i portatori di detti titoli fruiranno della creazione del nuovo titolo 3 1[2 per 0[0 per convertirli.

Una metà di dette obbligazioni, che in tutto sono 260.000, è ancora collocata all'estero e ne fa il servizio la Casa Rothschild.

Per la Viterbo-Siena.

Si sono ieri riuniti nella sede della Camera di Commercio di Roma, per invito del Comune di Siena e coll'intervento dei senatori e deputati della regione, i rappresentanti delle provincie e dei comuni interessati alla costruzione della ferrovia Siena-Viterbo.

Il considerevolissimo numero delle adesioni, oltre settanta, ha dimostrato quanto sia desiderata l'attuazione di questa nuova linea, che soddisfa interessi locali e nazionali.

L'assemblea degli adunati, tra cui era il comm. Palomba, rappresentante il Sindaco di Roma, dopo ampia ed elevata discussione, ha riaffermato la grande utilità del vagheggiato progetto, deliberando di costituirsi in Comitato promotore e di comporre l'ufficio di presidenza nelle persone del Sindaco di Roma come presidente, dei sindaci di Siena e di Viterbo e dei presidenti delle Deputazioni provinciali di Roma e di Siena come vice-presidenti, incaricando la detta presidenza di nominare un Comitato esecutivo che promuoverà la legale costituzione del Consorzio degli Enti locali.

Ministero Interno.

Ieri mattina, sotto la presidenza dell'on. Ronchetti, si è riunita la Commissione dei capi di servizio per esaminare le contingenze del bilancio e provvedere alla ripartizione dei fondi dei vari capitoli.

Ministero Pubblica Istruzione.

Di Lorenzo dott. Giuseppe, libero docente, è incaricato dell'insegnamento della geografia fisica a Napoli.

— E' istituita una speciale medaglia d'oro, che sarà conferita a maestri i quali abbiano lodevolmente compiuti quarant'anni di non interrotto servizio nelle pubbliche scuole elementari maschili e femminili.

La medaglia, del diametro di quattro centimetri, avrà da un lato l'effigie del Re e dall'altro, con l'indicazione del nome e cognome del premiato, la leggenda: *Per otto lustri d'insegnamento elementare*; si porterà dalla parte sinistra del petto, appesa ad un nastro di seta dai colori nazionali e della larghezza di trentasei millimetri.

Sul capitolo 92 del bilancio del Ministero dell'istruzione, per l'esercizio in corso e sui corrispondenti capitoli degli esercizi successivi, il Ministro potrà accordare una speciale rimunerazione ai maestri in attività di servizio che abbiano conseguita la medaglia d'oro per gli VIII lustri d'insegnamento elementare e purchè non siano già provvisti delle pensioni di merito istituite col decreto 30 dicembre 1894.

I Consigli scolastici provinciali ne designeranno i nomi negli elenchi annuali delle proposte per i maestri benemeriti.

Il prof. comm. Fiocchi Nicolai Giuseppe è confermato presidente pel triennio 1901-1902-1903 dell'Istituto di Belle Arti delle Marche, in Urbino.

Ministero Poste e Telegrafi.

(S) **Cuneo,** 8. — E' giunto il ministro on. Galimberti per assistere la vecchia madre, gravemente inferma.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il *Boll. Uff.* che doveasi pubblicare ieri si pubblicherà invece domani.

Ministero Marina.

L'11 corrente sbarcherà dalla r. nave « Emanuele Filiberto » il sottotenente di vascello Aiello Luigi che sarà destinato a prestar servizio alla direzione di artiglieria ed armamenti del 1. dipartimento.

Lo sostituirà sull'« E. Filiberto » trasbordandovi dalla « Varese » il guardiamarina Spicacci Virginio.

Col 26 aprile avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali sanitari:

Il medico capo di 2. classe Ragazzi Vincenzo dall'ospedale di Taranto all'osp. della Maddalena — Il medico di 2. cl. Nardelli Giulio idem Spezia idem Maddalena — Sgarbi Giuseppe id. id. — Sidoli Ernesto dall'ospedale di Spezia all'ospedale Maddalena — Carloni Francesco idem idem — Milone Giovanni da Napoli id. — Gori Alfredo id. Spezia dif. loc. di Spezia — Salutari Raffaele id. Napoli all'ospedale Taranto — Pergola Ciro id. id. — Cardillo Angelo idem all'ospedale di Castellammare — Rainaldi Panfilo id. id.

I medici di 1. classe Repetti Vittorio e Angeloni Samuele sono destinati ad imbarcare a Napoli e Genova rispettivamente sui piroscafi « Vancouver » e « Città di Torino » in servizio di emigrazione.

Il medico di 1. cl. Weinert Ernesto e il medico di 2. classe De Pascalis Salvatore sono sbarcati rispettivamente dai piroscafi « Hohenzoller » e « Re Umberto ».

(S) **Spezia,** 8. — Proveniente da Genova è giunto in automobile S. A. R. il Duca degli Abruzzi che si è recato a visitare l'arsenale, dove fu ossequiato dal comandante in capo e accompagnato nella sua visita dall'ammiraglio Annovazzi e dal suo aiutante Lubelli.

(S) **Spezia,** 8. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi, in automobile, è ripartito alla volta di Genova, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza.

Austria Ungheria e Italia.

(S) **Napoli,** 8. — L'ammiraglio Rippert e gli ufficiali superiori della squadra austro-ungarica sono ritornati, ricevuti alla stazione dal console austro-ungarico e dai comandanti delle navi della squadra.

(S) **Vienna,** 8. — L'Imperatore ha diretto al Re d'Italia un caldo telegramma di ringraziamento per la accoglienza cordiale fatta all'ammiraglio Rippert ed agli ufficiali della squadra austro-ungarica.

Un banchetto all'on. Zanardelli.

(S) **Brescia,** 8 — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, accompagnato dal comm. Ciuffelli, giunse qui alle ore 18.15 col diretto di Desenzano, dove si era recato in piroscafo da Maderno.

La tettoia e le adiacenze della stazione erano gremite di folla.

L'on. Zanardelli fu salutato dai senatori Valotti e Resti-Ferrari, dai deputati Gorio, Massimini, Pistoia e Castiglioni, mentre la folla lo applaudiva e la musica suonava la Marcia reale.

Alle ore 19 l'on. Zanardelli si recò al Club Liberale, dove i soci gli offrirono un banchetto di 120 coperti.

Allo *champagne*, dopo alcune affettuose parole dell'on. Gorio, alludenti alla gratitudine dei soci per l'intervento dell'on. Zanardelli, alla soluzione della recente crisi e alla prossima lotta elettorale amministrativa a Brescia, il Presidente del Consiglio sorse a parlare, salutato da unanimi applausi.

Ringrazio, dice, l'amico Gorio dei sentimenti che mi ha espresso.

Non potevo attendermi meno dalla sua amicizia, che data da antico tempo. Non farò un discorso politico. Qui tornando aveva la certezza di trovare, se non le stesse persone, gli stessi affetti che sempre mi accolsero. E a questo punto, se mi è lecito di dire una parola di politica, dirò che quando si è sempre seguita la stessa fede, quando si sia sempre combattuto per lo stesso ideale di Monarchia liberale, dopo tanti anni di cammino, fa bene al cuore potersi compiacere della serbata fede fra amici che rappresentano la serbata devozione; ed è facile e caro ritrovare la serenità d'animo e la tranquillità di coscienza di fronte all'avvenire.

L'amico Gorio parlò delle trepidazioni degli amici nella recente crisi. Sarò da voi creduto se dirò che avrei voluto che quella crisi mi avesse ridato alla pace ed al riposo cui si ha diritto dopo tanti anni di lavoro. Ma credei che il dovere mi imponesse di accettare il nuovo mandato; ed è più facile vincere quando di fronte agli avversari ci si può dimostrare al possesso di quella serenità d'animo che permetta di tranquillamente discendere dal potere.

Augura vittoria nella lotta amministrativa di Brescia e spera che essa varrà a restituire Brescia alle sue antiche tradizioni che fecero onorevole il nome della città ed è un'evocazione di memorie e di sentimenti di abnegazione e di concordia, senza cui non vi ha popolo nè forte, nè felice.

Bevo all'avvenire di Brescia.

Le parole dell'on. Zanardelli furono applauditissime.

L'on. Presidente del Consiglio anche nel rimanente della serata fu festeggiatissimo e si trattenne nelle sale del Club fino alle ore 23.

Domani sera l'on. Zanardelli partirà per Roma.

Informazioni Estere

Conferenze internazionali.

(S) **Monaco** 8. — E' stata aperta la conferenza internazionale della stampa medica, che ha per scopo di creare un sindacato internazionale della stampa medica. Vi sarà una rappresentazione di gala al Casino, in onore dei Congressisti.

SPAGNA

(S) **Madrid** 8. — I capi carlisti ricevettero da Venezia ordine di smentire formalmente l'esistenza di un'agitazione carlista tendente a preparare una sollevazione. Coloro i quali si pretendono autorizzati a fomentare disordini saranno sconfessati.

Borse e Mercati

Roma. 8 aprile.

Mercato calmo con affari limitati. Malgrado la leggiera reazione che Parigi ci segnala da ieri sulla nostra Rendita, qui si fu resistenti e per contanti si ebbero affari da 102.70 a 102.67 1[2. Per fine corrente da 102.85 a 102.80.

Rendita interna inattiva quotata 110 nominale.

Obbligazioni ferroviarie 333 — Obbligazioni Municipio Roma 511 — Fondiario Santo Spirito 495.

Meglio tenute le azioni della Banca d'Italia 875 e quelle del Banco di Roma che da 114.50 si avanzano a 117 per restare a 116.50. Il Credito italiano per contro debole a 489. Banco Gestioni 105.

Le azioni Gaz mantengono assai bene i corsi da 978 a 979.

Le azioni Carburo furono scambiate sui prezzi di 655.25 a 654.

Un notevole miglioramento lo ebbero le azioni del Risanamento di Napoli che restarono domandate a 15.

Qualche affare in azioni Omnibus a 292 e in azioni Immobiliari 187.50 a 188.

Tutto il resto a prezzi nominali: Condotte 269 — Metalli 118 — — Credito fondiario italiano 503 — Ferriere italiane 84 — Costruzioni Venete 75 — Zuccheri Romani 109 — Concimi 99 — Forni elettrici 82 — Montecatini 136 — Zuccheri Valsacco 133.

Cambi invariati: Parigi 102.32 1[2 — Londra 25.75.

Ore 18.30: Rendita 5 0[0 102.85.

Cambio dazio doganale 9 aprile L. 102.34
Dal 7 al 13 — fino a L. 100 — L. 102.20

BORSE ITALIANE — 8 aprile 1902.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 81	102 67	102 67	102 80
Id. fine	— —	102 80	102 82	— —
Id. 4 1[2 0[0	110 —	110 —	110 —	110 12
Az. B. d'Italia	874 50	— —	874 50	875 50
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	461 —	461 —	461 50	460 50
» » Merid.	660 —	660 50	661 —	660 50
» di Torino	— —	— —	230 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	180 —	— —
» Nav. Gen.	419 50	420 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	349 50	350 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	332 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	333 —	— —	— —
Fond. It. 4 ½ %	— —	520 —	— —	— —
» » 4 %	— —	508 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	509 —	— —	— —
» » 4 1[2	— —	520 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	516 ex	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	102 35	102 35	102 37	102 37 1[2
Berlino id.	125 90	125 90	126 —	125 85
Londra id.	25 75	25 75	— —	— —
Londra a 3[m	— —	— —	25 76	25 55

Consolidati - Media uff. del Regno, 7 aprile.

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	102.66	100.66
4 1[2 netto	110.04 3[8	108.91 7[8
4 0[0 netto	102.50 1[2	100.50 1[2
3 0[0 lordo	67,05	65.85

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 8, ore 15. — Rendita 102.63 contante 102.81 fine mese — Meridionali 659.75 — Mediterranee 459.75 — Navigazione 419 — Raffinerie 349 — Banca d'Italia 875 — Banca Commerciale 661 — Credito 490 — Carburo 651 — Metalli 119.50 — Acciaierie 1560 — Molini Alta Italia 308 — Raffinerie nuovo 323 — Cruto 140.

Parigi, 8, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	100 85	100 85	100 87
» 3 1[2 0[0	102 55	102 50	102 52
ITALIANA 5 0[0	100 50	100 60	100 60
turca	25 70	25 70	25 62
spagnuola	79 45	79 25	79 30
russa nuova	— —	84 ¼	— —
portoghese	28 90	28 90	28 92
ungherese	— —	102 45	102 20
Egiziano 4 0[0	— —	109 70	109 87
Banca di Parigi	1025 —	1022 —	1024 —
Banca Ottomana	— —	554 —	553 —
Credito Fondiario	— —	736 —	736 —
Azioni Suez	— —	3995 —	3980 —
Lotti Turchi	— —	113 —	111 ¾
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	2 ¼	2 ¼
su Londra	— —	25 15 ½	25 15 ½
su Madrid	35 85	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi 8, ore 16,10. — (Fonte italiana). — Sempre realizzi gruppo spagnuolo 3 0[0 Francese 100,85 — Italiano 100,60 — Spagnuolo 79,15 — 35[25 — 70[50 — 75[1 — Rio 1106 — 10[10 — 21[20 — Brasile 69.60 — Turco 27.65 — *Andalouse* 219 — Saragozza 284 — Suez 3995 — *Lyonnais* 1039 — Sosnovice 1910 — *Metropolitain* 583 — Thomson 780 — *Traction* 33 — Estrand 234 — Randmines 309 — Transvaal 153 — *Goldfields* 238 — Oceana 64 — Huanchaca 132 — Chartered 94 — Geduld 223 — Montecatini 134.

Vienna, 8 calma	7	8
C. austr.	674 25	673 —
R. aust. oro	120 75	120 70
Id. carta	101 45	101 50
N.ni oro	19 06	19 07
Lire ital.	93 25	93 30
C. Londra	24 01	24 01

Londra, 8 chiusura	8	8
N.I Cons.	94 ⅜	94 ¼
Italiana	99 ⅞	99 ⅝
Turca	25 ¼	25 ¼
Egiziano	107 ¾	108 ¼
Argento	24 [illegible]/16	24 ¾

Berlino, 8 debole	7	8
Ital. cont.	100 80	100 70
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	128 —	127 75
» Medit.	88 25	88 25
Ob. ferr. 3 0[0	65 30	65 30
» Merid.	65 80	65 80
» Roma	101 40	101 25
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 30	216 15
C. Italia	— —	79 35

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 1[2 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

PLATTI LUIGI, gerente.

I Diritti del Cuore

Romanzo di PAOLO DE GARROS

—(Traduzione di Adelina Del Valle De Paz)—

V.

« Del resto l'avevo forzata quasi io a sposarmi: ebbi torto, il mio castigo me lo meritavo.

— Povero babbo! come ha dovuto soffrire! riprese Ugo... Mi perdoni il mio linguaggio di poc'anzi.

« Dopo vent'anni la condotta di mia madre mi esaspera ancora; non credevo che si potesse aver tanta pazienza ed abnegazione.

« Povera mamma! povera mamma! Ah! non avrebbe agito come ha fatto se avesse conosciuto il suo cuore!

« Forse oggi essa rimpiange la sua condotta: il signor Barroschi è un padrone, o meglio un tiranno, che deve renderle la vita molto triste.

Il vecchio gentiluomo affranto dal suo dire si era rovesciato in fondo alla poltrona, con le braccia incrociate, gli occhi semichiusi ascoltando suo figlio.

— Sì, è il castigo, disse a stento. Almeno che sua figlia sia risparmiata!

— La figlia di quell'uomo!...

Il conte guardò suo figlio con aria di rimprovero.

— Ah! se sapesse babbo, quanto io soffro! esclamò Ugo con abbattimento.

Seguì un doloroso silenzio. Dopo un momento Ugo riprese:

— Sì, bisogna risparmiare alla povera sorella, almeno attenuarle il dolore che l'aspetta.

« Che disillusione sarà mai la sua, quando saprà la verità!

— Ed è qui, non è vero la tua Giovanna? domandò il conte. Altrimenti non saresti ritornato così presto...

— Sì, padre mio, rispose il visconte arrossendo, e non sospetta ciò che sta per colpirla. Difatti il signor Barroschi non ha indovinato che amavo sua figlia.

« L'ho incontrata una volta sola, in una passeggiata sul lago d'Annecy.

« Durante il tempo che si stette a parlare non mi feci conoscere; ma dopo esserci separati l'istitutrice di Giovanna disse il mio nome al pittore; e fu allora che sapendo di aver parlato al visconte de Noirfout entrò in una collera violenta. Allora non ci capivo nulla, e Giovanna nel biglietto che mi scrisse lo stesso giorno, ne pareva anche lei molto meravigliata.

« Certo che dopo ella non ha cercato, o non è riuscita ad ottener uno schiarimento della condotta di suo padre, poichè la lettera che ho ricevuto stamane lascia scorgere noncuranza e speranza di felicità.

E sì dicendo Ugo porse la lettera a suo padre che la percorse.

— Ah! se mi avesse amato così! mormorò alzando gli occhi al cielo!

— Non è sempre una garanzia di felicità, padre mio; l'amore espresso in tali termini, qualche volta è meno profondo di quello che si cela in fondo al cuore.

« Ella sa bene, babbo che io ero ad Aix con Preulay, continuò il giovane.

« Neanche lui aveva potuto resistere al fascino che Giovanna spande a sè d'intorno, e prima di me egli aveva ottenuto la stessa confidenza che più tardi ho spesso raccolto sulle sue labbra e che ella legge in questa lettera.

— Disgraziata ragazza! disse il conte sospirando. In fondo chi sa mai, forse verrà da quella parte il salvatore di tua sorella.

Ugo scosse la testa con aria di dubbio.

— Adesso potresti scrivere a Preulay di ritornare, riprese Noirfout.

— E' vero che la sua presenza non può più nuocere al mio amore; ma a che servirebbe? se doveva ritornare in questi giorni, non ho bisogno di fargli precipitare la sua venuta; gli saranno noti anche troppo presto tutti questi avvenimenti.

— Ahimè! anche lui conoscerà questo segreto, sospirò il conte, che senza volere fece un gesto d'inquietudine.

Certo egli aveva perdonato a sua moglie senza un pensiero nascosto; ma dimenticando ogni risentimento verso di lei e verso il suo seduttore, aveva sperato di mai più rivederli.

L'idea che suo figlio si sarebbe trovato in presenza di quella madre colpevole: il timore di essere compromesso anche lui, in tristi conseguenze, lo scombussolavano.

Un resto d'egoismo in mezzo alla più sublime abnegazione.

Per un momento parve assorto nelle sue riflessioni, poi, guardando suo figlio con riconoscenza:

— Sì, hai ragione, disse con supremo sforzo; sarebbe ingiusto che quella povera figliuola scontasse la colpa di sua madre.

Il giovane, senza parlare si alzò, depose un bacio sulla fronte di suo padre ed uscì.

Dopo una tale scossa sentiva il bisogno di trovarsi solo per ben considerare la nuova esistenza che gli si preparava.

VI.

Gli appartamenti occupati dal visconte erano situati al primo piano nell'ala destra del palazzo e per conseguenza molto lontani da quelli del padre che abitava il pianterreno dell'ala sinistra.

Essi comprendevano prima un salottino per fumare, ammobigliato con poltrone e divani moderni comodissimi e lavorati artisticamente.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Ogni in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Pizz. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi pel primo novembre appartamento di 20 a 25 camere divisibile in due bene esposto a mezzogiorno. Rivolgere offerte a Ermilio Romani via Pierluigi da Palestrina 19. 191

D'AFFITTARSI
25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 53 int. 6, sulla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 515

Grazioso appartamento piano mezzogiorno, splendida visuale, composto cinque camere cucina, adatto una due persone. Pigione lire cento, terzo piano palazzo Castilepri piazza Farnese 44. 185

Corso, Piazza Sciarra N. 338. Appartamento di 7 vani e cucina piano 2, corredato di illuminazione elettrica al completo. Per visitarlo dirigersi al portiere. 173

Appartamento d'affittarsi di 9 camere e cucina piano primo via Gaeta N. 4. 198

Palazzo Roccagiovine Appartamento dieci camere, piano secondo esposto ponente. Locali terreni. Via Carrozze 3 angolo S. Casio al Corso, due appartamenti. Rivolgersi Foro Traiano 1. 187

Cedesi causa partenza appartamento mobiliato di 6 vani e cucina a prezzo mitissimo via XX Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 199

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Appartamenti signorili di 3 a 6 camere da affittarsi subito e pel 1. giugno. Rivolgersi via Principe Eugenio N. 69.

Via Nazionale 208 ultimo piano affittasi appartamento esposto mezzogiorno 3 vani e cucina vasche da lavare gas impianto luce elettrica messo completamente a nuovo. 193

Un appartamento composto di 9 grandiose eleganti stanze, compresa camera da bagno, esposto a mezzogiorno, affittasi in via Cavour N. 261 angolo via dei Serpenti, piano terzo. 194

Appartamenti di 11 e 12 ambienti, primo e secondo piano nel palazzo via Venti Settembre angolo via Finanze, ottima esposizione. Rivolgersi amministrazione via Finanze 6. 187

Via Sistina 42 angolo Capo le Case affittasi rez de chaussée, esposto levante mezzogiorno, 11 camere e stanza terrena, volendo luce elettrica. Adatto anche per uso ufficio. 139

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 903

Distinta signorina da lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 3. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra. 51

Distinta signorina che conosce l'inglese a benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 52. 346

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 3, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 614

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capole Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Gallerie S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Naziona 230, dallele 14 alle 16.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 80, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram
Id. COLONNA: piazza Quirinale 16 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.
Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziano, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dal e 9 al tramonto.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Ily in via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,25	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30		—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	6,15	8,30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,50	—	9,15	—	11,50	15,	19,30
Marino-Albano	6,40	9,45	12,5	—	—	18,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	12,5	—		—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,15	—	—	—	—	17,10	—
Terracina	6,15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,30	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—
Fiumicino	5,—	8,30	17,5	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	16,33	22,20	23,43
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	24,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,35	—	19,3	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	8,30	10,10	16,30	18,50	22,20	23,43
Frascati	7,35	9,55	13,50	16,50	—	21,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,28	—	21,28	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,	—	—	—	20,55	—	—
Albano-Marino	7, 2	9,14	14,48	17,45	21,29	—	—
Terracina	—	9,25	—	—	20,55	—	—
Velletri	8,—	9,25	15,27	—	20,55	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	16,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,57	—	—	18,30	—	—	—
Grosseto	8,37	—	—	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

	festivi						festivi		
Roma p.	—	6,—	9,30	11,30	15,35	18,25		—	—
Bagni a.	—	7,7	10,13	12,32	16,41	19,13		—	—
Tivoli a.	—	7,43	10,44	13,16	17,17	19,49		—	—
Tivoli p.		5,55	8,—	11,55	16,20	17,4	19,15	—	—
Bagni p.		6,30	8,25	12,32	16,47	18,21	19,45	—	—
Roma a.		7,40	9,8	13,10	17,30	19,30	20,35	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Anno II. Riapertura della Sala di conversazione di lingue estere e lingua italiana per signori forestieri presso l'*Istituto Frobeliano* via in Aquiro 100.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 668

Giovane distinta famiglia ex sottufficiale dei bersaglieri, occuperebbesi come segretario, computista, corrispondente in qualche Amministrazione. Primarie referenze Scrivere E. R. Via Flavia N. 113 int. 7, Roma. 10

D' AFFITTARSI
25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera mobiliata con ingresso libero sulla scala, via Rasella 8 piano 2. 197